

Cent. 30 la copia

ABONNAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-
Per posta della Convex. di Madrid usual prezzo che per l'intero attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 3 AGOSTO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4,- Echi di Cronaca L. 6,- Finanziari, Legali, Arte L. 8,- Necrologi L. 3,- Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inaccettabili ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mantova 4 - Tel. 21664 - 21665.

LA NUOVA FASE DELLA VERTENZA Ceca

Lord Runcimann in viaggio per Praga

LONDRA, 2 sera. - Accompagnato dalla sua signora, Lord Runcimann è partito oggi per Praga in ferrovia, preceduto dai consiglieri tecnici che hanno raggiunto oggi stesso la capitale ceca per via aerea.

A Londra si notano con sorpresa i commenti sfavorevoli alla missione Runcimann fatti in Cecoslovacchia, proprio nel momento in cui i sudeti esprimono ufficialmente la loro approvazione e sembra inespicabile che si tenti di screditare l'azione del Governo britannico cercando di farla apparire come una mossa per fare pressioni sulla Cecoslovacchia malgrado tutte le assicurazioni date che la missione di Lord Runcimann non ha carattere ufficiale.

La notizia giunta a Londra che il deputato Kundi ha pubblicato un opuscolo nel quale scrive che i sudeti di Praga sono inaccettabili lo stato delle relazioni, ha fatto aumentare il senso di pessimismo che prevale sui risultati della missione Runcimann.

Si ritiene tuttavia a Londra che Lord Runcimann cercherà di raggiungere una base di compromesso su linee generali, la quale potrà essere poi modificata, ma che tuttavia escluderebbe per il momento un rallentamento nella tensione e farebbe dissipare i sospetti in Europa.

Intanto si rileva che la seconda visita del capitano Wiedemann a Londra non è più avvenuta. Perché? Si dice in certi circoli che all'ultimo momento Hitler non lo ha lasciato venire, ma la cosa curiosa è che, a detta degli informatori ufficiali, Londra avrebbe desiderato di avere ancora contatti con il commissario di fiducia del Führer, e visto che Wiedemann non veniva più a Londra, ha mandato in volo «alcuni amici inglesi» a stargli vicino nel suo rifugio, a sessanta miglia da Berlino.

Secondo il Daily Telegraph, il capitano Wiedemann doveva proprio venire fra sabato e lunedì a Londra, e doveva venire per parlare con Lord Runcimann, prima della partenza di questi per Praga.

Ora la mancata visita del capitano Wiedemann è spiegata in due modi: che la missione di Lord Runcimann a Praga possa non avere successo e lasciare scoperta ancora questa piazza d'armi dell'Europa, oppure nel caso di un successo che la Germania non vorrebbe riconoscere alcun dovere di gratitudine verso la Gran Bretagna. Comunque Lord Runcimann è partito con moglie e segretari e prenderà alloggio all'albergo Alcron, dove ha fissato un appartamento per un mese, prescrivendo al proprietario che il soggiorno potrebbe diventare anche più lungo.

I risultati della missione si faranno attendere a lungo

PRAGA, 2 sera. - Viva l'attesa per la venuta di Lord Runcimann. Nessuno si accorge però che bisognerà pazientare molto prima di vedere qualche risultato della missione dell'inviato britannico.

Intanto si è tenuta, sotto la presidenza di Hodza, una grande conferenza tra i capi dei partiti della coalizione e i presidenti dei loro gruppi parlamentari.

La redazione definitiva dei tre progetti di legge (statuto delle nazionalità, legge sull'uso delle lingue, riforma amministrativa), non sarà compiuta che entro oggi. I testi definitivi saranno poi subito comunicati ai delegati dei tedeschi dei Sudeti che potranno discutere i particolari coi diversi Ministri interessati a cominciare da domani.

In considerazione dell'imminente arrivo di Lord Runcimann, la Camera dei deputati, che era stata convocata per ieri, ha rinviato i suoi lavori a tempo indeterminato.

Non ha mancato di produrre impressione il singolare concerto con cui i vari rappresentanti del Governo ceco hanno preparato l'opinione pubblica del loro Paese ad accogliere i tentativi di mediazione dell'uomo di fiducia di Chamberlain. Il concordato linguaggio del Ministro della presidenza sociale, Necas, del Ministro delle Poste, Tucek, e del ministro della salute pubblica, Zetek, il quale ultimo ha dichiarato che sono i giuochi ceco per le quali non si discute, ma si combatte un eccessivo spirito di conciliazione.

La ripresa intensa degli episodi di violenza è un sintomo inquietante.

La direzione del partito tedesco dei Sudeti ha pubblicato per conto suo due opuscoli nei quali contrappone una serie di obiezioni giuridiche alla proposta comunicata dal Governo il 30 giugno. Nella prima di queste pubblicazioni il testo del nuovo statuto delle nazionalità è messo pagina per pagina a confronto con le prescrizioni legali anteriormente vigenti in simili materia, ciò che permette di constatare come, in realtà, nessun miglioramento formale e tanto meno materiale, sia accordato dal nuovo statuto alle popolazioni non ceeke. E' anzi visibile il tentativo di legalizzare, per il futuro, sotto l'etichetta di un nuovo ordinamento dei diritti delle nazionalità, i vantaggi praticamente già accordati all'elemento ceco.

Il secondo opuscolo contiene un

esame critico di ciascun paragrafo dello statuto proposto, sempre da un punto di vista strettamente giuridico. Si rileva che né l'una, né l'altra di queste pubblicazioni si riferiscono alle proposte governative sulla cosiddetta autonomia amministrativa poiché tali proposte non sono state ancora comunicate per intero, né in forma definitiva al partito dei tedeschi dei Sudeti.

Le due pubblicazioni tendono, nel loro insieme, a dimostrare che nessun serio tentativo è stato finora neppure abbozzato per la soluzione del problema e che la vera parità giuridica e politica può essere unicamente ottenuta, in uno Stato di nazionalità multiple come la Cecoslovacchia, garantendo costituzionalmente, e rispettando il principio di eguaglianza dei singoli cittadini, ma anche la eguaglianza dei popoli e dei gruppi nazionali.

I cattolici tedeschi dei Sudeti e la loro fedeltà alle direttive della Chiesa

PRAGA, 2 sera. - (ICS) Vale la pena di non passare sotto silenzio il risultato di una riunione tenuta il 25 luglio scorso a Praga fra i rappresentanti delle Unioni cattoliche tedesche dei Sudeti, sia per il suo significato non solo religioso ma politico, sia per la sua importanza rispetto al momento attuale in cui si trova la Cecoslovacchia.

E' noto come il 24 marzo il Partito cristiano-sociale popolare tedesco, seguendo l'esempio di altri partiti cosiddetti «attivistici», aderiva al partito dei tedeschi dei Sudeti di Henlein uscendo da una violenta critica speciale del compromesso ideologico ceco-slovacco, fra l'altro non molto compiaciuto di vedere in questo modo rafforzato il fronte unico del gruppo tedesco dei Sudeti ai fini delle rivendicazioni nazionalistiche. Preoccupazione in realtà mascherata sotto l'accusa di alleanza col nazional-socialismo dati i rapporti esistenti fra esso ed il partito dei tedeschi dei Sudeti, alleanza pericolosa per il compromesso ideologico che avrebbe richiesto, danzando ai fini religiosi, dato il fondamento della Weltanschauung nazional-socialista.

Abbiamo già avuto occasione di precisare le giustificazioni date dai cristiano-sociali al loro atteggiamento, giustificazioni che, riassunte tutte in una frase, si risolvono in una sconsigliata da parte loro del nazional-socialismo in quanto esso incorpora di concetti religiosi-morali, per una adesione invece ad un partito che non avrebbe nessun altro merito che quello di essere «tedesco» e come tale capace di assicurare la difesa della minoranza tedesca in seno allo Stato ceco-slovacco. Posizione confermata dalla stessa alleanza che essi intendono dare al concetto nazional-socialista di Weltanschauung (abbiamo detto a suo tempo che può essere interpretata anche come una «precisa» del limite a cui la partecipazione politica del Partito cristiano-sociale è stata concessa al partito dei Sudeti) e cioè come riferimento ai «aspetti politici» della vita dell'uomo e non a quelli religiosi nella cui accezione essi vedono il riconoscimento della loro appartenenza nazionale (etnica) e riconfermata dalla risoluzione dell'Assemblea dei delegati dell'associazione del clero tedesco di Cecoslovacchia, presieduta dall'Arcivescovo Mons. Kaspar, nella quale, accanto all'atteggiamento profondo alla Nazione tedesca, furono affermati i diritti della Chiesa sul piano strettamente religioso.

Ora ecco, proprio in questi giorni, una nuova prova della realtà, della unità, dell'atteggiamento dei cattolici tedeschi dei Sudeti alla loro Chiesa ed alle sue verità. Nella riunione di Praga i rappresentanti delle Unioni cattoliche dei Sudeti (Unione popolare; Unione femminile; Associazione del clero tedesco, ecc.) hanno formulato un comunicato che è tutto un programma di fervente attaccamento religioso e di assoluta collaborazione dei cattolici tedeschi fra loro.

Dopo di avere affermata una «fedele ubbidienza alle autorità ecclesiastiche» così come lo indicano le cospicue disposizioni dei Vescovi, il comunicato interpreta ed i tentativi di certi ambienti dell'estero e dell'interno che si sono particolarmente compiaciuti in questi ultimi tempi di agitare l'esistenza di una certa discordanza e contrasto fra i cattolici tedeschi dei Sudeti ed i loro Vescovi, e assicurato di essere pronti a «mettere tutte le loro forze al servizio dell'educazione religiosa del popolo», le sopradette Unioni hanno fissato un programma unitario di lavoro in vista della «necessità di educare il carattere dell'uomo singolo così come di rinnovare e fortificare secondo uno spirito cristiano la vita della famiglia».

Affermazione programmatica quanto mai interessante, diretta ad assicurare, contro qualsiasi eventuale pericolo di travolgimento ideologico e soprattutto contro la pretesa di una Weltanschauung accettata a cagnino da una alleanza politica, dell'immutabile riconoscimento da parte loro, per il bene futuro del popolo, dei

fondamenti religiosi cristiani come basi della vita del singolo e della famiglia, considerati come le cellule primarie del popolo e della società.

Dopo di che i rappresentanti delle Unioni cattoliche tedesche dei Sudeti hanno sentito la necessità di dire una severa parola contro certi elementi che, sotto la protezione della loro anonimità, sia all'interno che all'estero, hanno usato parole irriferenti e colpito ingiustamente l'personalità della vita pubblica cattolica che da decenni lavorano indomabilmente e fedelmente nel movimento popolare cattolico e che godono il rispetto e il riconoscimento incondizionato di tutti i cattolici tedeschi dei Sudeti.

Contro tali affermazioni i cattolici tedeschi dei Sudeti affermano un'indissolubile unità di fede e di proposta tanto necessaria per poter realizzare indisturbatamente il lavoro che si sono imposti soprattutto in un momento decisivo come questo, in cui la collaborazione di tutti i cattolici tedeschi è particolarmente indispensabile, poiché è proprio da questa unità che dipende la conservazione della fede cattolica del popolo.

Le premesse che abbiamo esposto all'inizio di questo articolo servono ad illuminare il significato di questa riunione e la sua importanza. Ancora una volta i cattolici tedeschi dei Sudeti hanno sentito il bisogno di affermare, specialmente contro gli argomenti e le invettive del Partito popolare ceco che cerca, trasferendo gli argomenti della sua propaganda dal campo della politica a quello della dottrina, ogni mezzo per dare una scissione in seno ai cattolici tedeschi dei Sudeti, la loro unità, non solo, ma la loro indipendenza rispetto a qualsiasi concezione filosofico-religiosa che non sia quella cattolica. E questa volta, deve essere riconosciuto, lo hanno fatto in una forma così solenne e così severa, da superare ogni ulteriore possibilità di equivoco, anche nel confronto di coloro (e ci riferiamo in questo caso ai tedeschi Sudeti di Henlein) che potrebbero eventualmente lasciarsi cullare in questa illusione.

Voci tedesche contrarie all'eventualità di un compromesso

BERLINO, 2 sera. - Alla vigilia dell'arrivo di Lord Runcimann a Praga la stampa berlinese ribadisce che la sua missione non può consistere in un tentativo di compromesso.

Come è possibile un compromesso — si chiede la Nachtausgabe — tra due avversari che partono da premesse opposte e perseguono opposti obiettivi? L'unica soluzione è l'accoglienza da parte di Praga delle rivendicazioni proclamate da Henlein tanto più che esse collimano sostanzialmente con quelle formulate dagli altri gruppi nazionali di minoranza.

Rilievi parigini sul viaggio di Blondel

PARIGI, 2 sera. - Il viaggio a Parigi dell'incaricato d'affari francese a Roma, Blondel, è segnalato dalla stampa parigina sulla scorta di informazioni di fonte britannica, ma senza che vi si aggiungano commenti.

Secondo Parigi Midi, si assicura a Parigi trattarsi di un viaggio privato, che permetterà tuttavia al signor Blondel di avere col ministro degli affari esteri on. Bonnet conversazioni utili, perché permetteranno di studiare le possibilità di riprendere prossimamente, i contatti con i loro confratelli, i contatti interrotti tra Parigi e Roma.

Il signor Blondel è giunto a Parigi questa mattina col rapido Parigi-Roma. Nello stesso treno, ma in un altro vagone, viaggiava Lord Perth, Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, che ha proseguito per Londra.

Il signor Blondel ha dichiarato ad un redattore di Parigi Midi: «Il mio viaggio non è che un viaggio di andata e ritorno e io penso di ripartire domani sera o dopodomani al più tardi. Mia moglie, d'altronde, non mi accompagna. Evidentemente io sono uno dei rari diplomatici che in questo momento non sono in vacanza. Ma io verrò a spiegare meglio perché il Ministro degli Esteri desidera parlare prima che me e due o tre altri miei colleghi».

Lord Perth a Londra

LONDRA, 2 sera. - L'Ambasciatore britannico a Roma Lord Perth è giunto oggi per le vacanze estive.

La costruzione in Roma della sede per l'Istituto di bonifica umana.

ROMA, 2 sera. - La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. col quale il Pio Istituto di S. Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma è autorizzato a provvedere all'acquisto ed alla costruzione in Roma di una sede per l'Istituto di bonifica umana ed ortogenesi della razza ed all'arredamento relativo, nel limite complessivo di spesa di lire 200 milioni.

Gloriosi Caduti e feriti delle Divisioni legionarie in Spagna

ROMA, 2 sera. - Le perdite subite dalle Divisioni legionarie nella vittoriosa avanzata, di oltre 50 km. fra Teruel e Barracas, nel periodo 13-24 luglio sono le seguenti: Ufficiali Caduti N. 27; Ufficiali feriti N. 140; Ufficiali dispersi N. 4.

Legionari Caduti N. 205; Legionari feriti N. 1473.

I nomi dei gloriosi Caduti saranno comunicati non appena giunti gli elenchi dalla Spagna. (Stefani)

Sulle tombe dei Caduti gloriosi, immolatisi per il trionfo della civiltà cristiana nella tormentata terra di Spagna, ci inchiniamo reverenti. Per le anime immalinziamo la preghiera del cristiano suffragio.

Appello della gloria!

ROMA, 2 sera. - Nel pubblicare l'elenco delle perdite legionarie nell'avanzata tra Teruel e Barracas dal 13 al 24 Luglio la Tribuna scrive: «Il nostro pensiero commosso va ancora e sempre ai nostri valorosi e imbattibili legionari che

così energicamente sorretti dall'altissimo ideale fascista e dalla sicurezza matematica della Vittoria, collaborano con animo fraterno alla vigorosa e inesorabile azione delle truppe nazionali».

Il nostro amore orgoglioso accomuna oggi i legionari caduti nella vittoriosa avanzata di Teruel ai nostri altri fratelli in Camicia Nera caduti su tutti i campi di battaglia di Spagna col viso rivolto contro il nostro nemico di oggi e di sempre; il comunismo».

Il Giornale d'Italia scrive: «Ogni nome è una nuova testimonianza della nostra fede italiana confermata con il sacrificio della vita. Questi Caduti in Spagna contro la barbarica orda rossa che vorrebbe sovvertire la civiltà occidentale, romana di origine e di spirito, e distruggere quel che la nostra razza, in un travaglio millenario ha pensato e edificato, non solo per sé ma per tutte le genti del mondo — ed è questo il più alto universalismo — questi eroici caduti saranno sempre presenti nelle nostre file fasciste; e sempre nelle file dell'esercito nazionale. Presidiano morti, il suolo dove sono sepolti, e che non potrà essere occupato da barbari, ricordano a tutti, che l'impresa sarà conclusa solo con la vittoria la prossima vittoria alla quale gli italiani fondatori dell'antica civiltà che è rinata oggi fascista, hanno dato e danno, religiosamente, sangue e vite. Ritempiamo con fierezza i loro nomi: E' l'appello della gloria».

IN ESTREMO ORIENTE

La "collina insanguinata", bersaglio delle bombe sovietiche

Violenti combattimenti in corso - Proteste nippo-mancuriane - Consultazioni a Tokio e apprensioni a Londra

TOKIO, 2 sera. - L'armata di Corea comunista che stamane dieci aerei militari sovietici hanno sorvolato il territorio del Manchukuo facendo evoluzioni nel cielo di Ciangkang e di Shat-shooping.

Alcuni aerei sovietici hanno lanciato bombe su due località, però non precise.

A tarda ora si precisa che le truppe russe hanno attaccato ripetutamente le forze nipponiche durante la notte alla «Collina insanguinata» ed a Shat Sao Ping.

Malgrado questi tentativi esse non sono riuscite ad avanzare di un metro.

I loro attacchi sono stati nettamente respinti dalle truppe nipponiche che hanno inflitto notevoli perdite agli aggressori passando al contrattacco.

I combattimenti continuano ancora con grande accanimento da una parte e dall'altra.

Gli aerei sovietici in formazione hanno attraversato il territorio della frontiera entrando in territorio coreano alle ore 18 in un punto sulla riva destra del fiume Yumen ed hanno lanciato bombe sul villaggio di Koy nella Corea settentrionale. Secondo le ultime notizie tre ufficiali e 27 soldati giapponesi sono rimasti feriti. Circa 250 fra ufficiali e soldati sovietici sono rimasti feriti o uccisi. I nipponici si sono impadroniti di 11 carri di assalto e ne hanno gravemente danneggiati altri cinque.

Un ulteriore comunicato precisa che a Ghengheng un battaglione sovietico appoggiato da nove carri armati ha nuovamente attaccato le truppe manciuriane. Dopo un accanito combattimento di breve durata le truppe nipponiche hanno respinto gli assalitori mettendo fuori uso anche tre carri russi che sono stati abbandonati dalle truppe sovietiche.

Una precisazione

L'Agenzia Domei, sulla base dei rapporti militari pervenuti, ci precisa i particolari dell'incidente che a notte fonda le truppe sovietiche e nippo-mancuriane intorno alla «collina insanguinata». Il giorno 29 luglio un gruppo di una dozzina di russi, invase il territorio manciuriano a quindici chilometri da Ciangkang ponendosi immediatamente al lavoro per fortificare la posizione occupata ma, da alcune pattuglie di soldati manci, i russi furono cacciati senza alcuna perdita da ambo le parti.

Nel pomeriggio dello stesso giorno circa ottanta russi attaccarono, giovanetti di pezzi di artiglieria, le pattuglie nippo-mancuriane, le quali, pur subendo la perdita di sei uomini, riuscirono a respingere i russi oltre la posizione.

Dopo i fatti riferiti l'armata di Corea e l'armata manciuriana comunicavano fra loro le truppe si erano ritirate dalla posizione di partenza considerando ormai calma la situazione intorno a Ciangkang. I russi però, approfittando della calma ristabilita di nuovo, attaccarono nella notte del 30 luglio, servendosi di carri armati e artiglieria.

I soldati nippo-mancuriani risposero all'attacco occupando la regione di Ciangkang ed anche la località Shat-shooping, posizione che era stata pure illegalmente occupata dalle truppe sovietiche.

L'armata di Corea precisava che nello scontro le perdite russe ammontavano a circa 200 uomini e che

trenta cadaveri russi erano stati abbandonati presso Ciangkang. Le truppe nippo-mancuriane si impadronirono di undici carri armati e due cannoni da montagna, di due cannoni e tre rapidi, di due mitragliatrici, di due fucili mitraglia e di altro materiale bellico. Le perdite nippo-mancuriane non venivano precisate.

Una nota conciliante

Veniva comunicato che tra i morti erano anche alcuni ufficiali. La situazione in Ciangkang sembrava però nuovamente ritornata calma. Ma il 1.º agosto, dopo mezzogiorno, alcuni aerei sovietici, passati la frontiera, attaccavano le posizioni nipponiche presso Ciangkang e poi anche al territorio coreano lungo il corso inferiore del fiume Yumen, senza però arrecare danni. Inoltre gli aerei sovietici, sempre in formazione, bombardavano la ferrovia presso Kimciyo, a sud di Koy, sempre lungo il corso del fiume.

Alcune bombe venivano lanciate anche sul ponte presso Kaito, senza arrecare gravi danni. Le artiglierie antiaeree nipponiche abbatterono cinque apparecchi sovietici. Si apprende intanto da Hsinking che il Governo del Manchukuo, a mezzo del Console generale sovietico di Harbin, ha disdetto a Mosca una protesta contro l'aggressione sovietica di Ciangkang.

Con questa nota si avvertono i Sovieti che saranno ritenuti responsabili delle gravi conseguenze che potrebbero derivare dal loro atteggiamento aggressivo.

La nota aggiunge che il Governo del Manchukuo è pronto a riaprire negoziati, qualora i Sovieti accettino di rivedere il loro atteggiamento.

Si ha da Scianghai che il funzionario cinese capo della polizia del Governo provvisorio istituito dai giapponesi, è stato arrestato oggi, insieme ad una ventina di funzionari della pubblica amministrazione. Egli è accusato d'aver preparato una sollevazione contro il Governo di Scianghai e di essere in relazione con i franchi tiratori cinesi.

La sollevazione sarebbe dovuta avvenire in questo mese e precisamente nel giorno anniversario della presa di Scianghai da parte delle truppe nipponiche.

Serenità a Tokio

In una perquisizione operata nel domicilio del capo della polizia è stato sequestrato un importante deposito di armi. Il traffico tra Scianghai e Pulum è stato sospeso. Sono state prese misure di precauzione.

Cinque giunche di pirati cinesi hanno assalito un piroscafo inglese Vincente di Paul, a cento miglia a nord di Scianghai.

I pirati, con le armi in pugno, hanno obbligato tutte le persone a bordo e l'equipaggio, ufficiali, compresi i radunati nella sala da pranzo. Mentre alcuni perquisivano ed alleggerivano i presenti di tutti gli oggetti di valore e del denaro, gli altri eseguivano manovre di perquisizione in tutte le cabine, asportando qualsiasi oggetto di valore.

Parce che donne sono state maltrattate dai banditi. Infine tutti coloro che si trovavano nella nave sono stati legati. I briganti abbandonarono la nave senza essere disturbati. Soltanto dopo due ore dalla partenza dei pirati è stato possibile ad un marinaio di liberarsi e di lanciare così l'allarme.

Una nuova Conferenza di capi mi-

IL VENTENNALE DELLA VITTORIA 90.000 combattenti all'adunata di Roma

ROMA, 2 sera. - Si è iniziato presso le Sezioni dell'Associazione Nazionale Combattenti nel Regno, nelle Colonie e all'Estero, il lavoro preparatorio per la grande adunata di combattenti che si svolgerà a Roma in occasione della celebrazione del ventennale della Vittoria.

All'adunata parteciperanno i labari di tutte le Federazioni e le bandiere di tutte le Sezioni dell'Associazione Nazionale Combattenti con le rispettive scorte; sei uomini più l'alfiere per ogni bandiera, 100 uomini più l'alfiere per ogni provincia.

Si prevede che all'adunata romana converranno 90.000 combattenti.

Ministro plenipotenziario bulgaro deceduto a Parigi

SOFIA, 2 sera. - E' morto stamane a Parigi Konstantin Batolov (ex ministro degli Esteri) attualmente ministro plenipotenziario e inviato straordinario di Bulgaria in quella capitale.

Il Cristianesimo e i lavoratori

Le benemerenze sociali del Cristianesimo sono state molte volte messe in luce; alla storia sociale della Chiesa hanno dato il loro contributo storici di grande valore, tra cui il P. Grisar che, nella opera *Roma alla fine del mondo antico*, ha portato prove importantissime della efficacia sociale della dottrina cristiana. Ma, dal campo degli studi storici riservati a pochi, agli specialisti occorre che quell'argomento sia fatto passare nel campo delle trattazioni popolari, semplici, accessibili a tutti.

Bisogna divulgare verità così importanti in mezzo alla gente che lavora, alla massa, persuaderla che il Cristo ha, colla sua dottrina e col suo esempio, portato un enorme, profondo rinnovamento, che la Chiesa ha battuto quella strada, sviluppando quella dottrina, seguito quell'esempio.

Non a tutti i lavoratori sono ugualmente chiare queste verità; accade che troppo poco se ne parla, e così in non pochi si forma l'idea che il lavoratore poco o nulla debba al Cristianesimo. Questo è male, poiché tale persuasione può, sotto l'influenza di alcune circostanze, convertirsi in un atteggiamento ostile.

Talora avviene, negli ambienti di lavoro, che si divulgano idee sfavorevoli al Cristianesimo nei rapporti col lavoratore, che quello appaia e sia rappresentato a questo come elemento contrario, ingombrante. Un giovane lavoratore ci narrava, in questi giorni, come le idee che dipingono la dottrina cristiana sfavorevole ed ostile agli interessi ed al bene dei lavoratori siano facilmente assimilate, non incontrino critiche ed opposizioni e soggiungesse: quel lavoratore essere di estremo interesse che vi siano giovani istruiti, capaci di ribattere e contraddire quelle idee. Onde è opportuno che i giovani i quali fanno parte del movimento cattolico giovanile siano stati invitati a svolgere il tema interessante e sempre di attualità: che cosa deve il lavoratore a G. Cristo.

Viviamo in tempi in cui il lavoro è giustamente circondato da stima, in cui le sue condizioni fanno continui progressi. Viene spontanea la domanda: a quali cause non immediate, ma lontane si deve far risalire un moto che tende a migliorare, ad elevare le sorti di chi lavora.

Ecco perché si impone di avere chiara in mente l'idea di ciò che Gesù ha operato in questo campo, del rinnovamento che egli ha prodotto.

Gesù ha dato una dignità al lavoro, ne ha fatto un dovere, uno strumento di elevazione morale, di progresso spirituale; una sorgente di gioia. Questo è il suo grande insegnamento prima affatto sconosciuto, che egli ha confermato e confortato coll'esempio. Infatti non ha sdegnato di lavorare, di prendere in mano gli strumenti del mestiere. Così il lavoro manuale spregiato fino allora acquistò un valore, una stima che non aveva affatto.

Quell'idea era il germe iniziale di ogni miglioramento, di ogni ascesa dei lavoratori, di ogni progresso. La Chiesa, nella sua storia e nella sua azione, come G. Toniolo ha dimostrato, ha applicato quei principi e quella dottrina, ed ai tempi nostri, si ebbero poi le due Encicliche: la *Rerum Novarum*, e la *Quadragesimo Anno*, che riassumono la dottrina sociale cristiana e ne illustrano la posizione di fronte ai problemi odierni.

Quindi il lavoratore deve immensamente a Gesù Cristo ed alla Chiesa, deve la sua progressiva e continua elevazione.

Il principio della dignità del lavoratore è la guida, il punto di orientamento per giudicare gli attuali problemi, come la posizione del lavoratore in confronto alla macchina.

Di queste idee non bisogna stancarsi di fare una buona e efficace propaganda, di modo che possano i giovani lavoratori i quali, al momento opportuno, le sappiano affermare, sostenere, rivendicare.

Una tale propaganda servirà a formare delle coscienze sociali cristiane.

Alessandro Cantono

Gino Cantalamessa direttore de "Il Gazzettino"

ROMA, 2 sera. - Il dott. Gino Rocca lascia la direzione del «Gazzettino» di Venezia per assumere incarichi di carattere organizzativo nel settore degli autori e scrittori presso la Confederazione dei Professionisti e Artisti.

Il dott. Gino Cantalamessa assume la direzione del «Gazzettino» di Venezia. Il dott. Renato Tassinari è nominato direttore del «Littoriale».

Badoglio a Portofino

GENOVA, 2 sera. - Il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Presidente del Consiglio nazionale delle Ricerche, con l'aereo Roma-Marsiglia è giunto a Genova. Il Duca di Addis Abeba è stato ricevuto all'Idroscalo dalle autorità brevemente intrattenendosi e ripartendo poi alla volta di Portofino dove è giunto poco dopo salutato da vive dimostrazioni di simpatia.

NELLE TERRE DELL'IMPERO

Policromia di Dire Daua

Il pittoresco scalo-dogana - Monumenti della civiltà latina - La vita degli indigeni

DIRE DAUA, agosto. Dire Daua è scalo naturale e nece-
sario di Harar a cagione della vicinanza
della ferrovia, delle strade, della
ferrovia, dell'altitudine. Dogana
dal confine francese della Somalia;
alle porte della Somalia italiana.

Dire Daua è circondata da un
anfilaturo di colline, guardando da
nord; composta di due grandi
quartieri, l'europeo e l'indigeno;
ben distinti e divisi dal letto, sem-
pre asciutto, dell'Uadi e dal ghi-
bi imperiale dominante, in mezzo, co-
tre lati ad arcate turche aperte, su
una radura; ora residenze, ora
Commissariato Regionale, Diverse
moschee, ma una più grande con
un più bianco e più alto minareto;
chiesa copola dalla forma tradizio-
nale, chiesa cattolica (Missione dei
Cappuccini liguri), chiesa greco-
ortodossa, la più grandiosa, con due
campanili di cupola. La chiesa cat-
tolica e quella cupola hanno il cam-
panile uguale.

Greci, armeni, francesi, naziona-
li, arabo-somali, amara, indiani,
galla e sidama, arussi, borana, na-
madi, ometo, wolloso... con lin-
gua, usi e costumi, case, stam-
baracani, turban, foggie, colori
propri. Le donne arabo-somali
hanno il primato nel carnevale del
più curioso e disparato. E ciò dalla
punta del capo, alla pianta dei pie-
di. Non mancano le tute coperte
in faccia. Così il quartiere indige-
no è un alveare formicolante.

Come a Torino...

C'è la fabbrica cementi, ghiaio-
laterizi... C'è la villa di ras
Immiri, le batterie di cannoni an-
tichi donati da Maria Teresa... È il
luogo dove, tra Abissinia e Soma-
lia, si sono congiunte, nell'occupa-
zione, le truppe provenienti dallo
scacchiere somalo e quelle discen-
denti dall'altipiano abissino.

Deliziosa caratteristica della
grossa cittadina sono, come a To-
rino, nel quartiere europeo, le vie,
in gran parte simmetriche, paralle-
le, larghissime, ben messe. Le ca-
se basse, a tetto piatto orizzontale,
bianche, con porticati, in diversi
stili, sono circondate e sorrette da
un imponente trionfo di verde re-
frigerante, da piante rampicanti e
serpeggianti, da alberi perpetua-
mente in fiore, da palme, papaye,
da specie di pini, da tutte l'esotiche
e mai vista botanica ornamentale.
Fiori d'ogni sorte e colore; è tutto
un parco; ogni abitazione è posta
in giardino.

Sono in costruzione, oltre le pre-
stabilite anche all'occupazione, mol-
te abitazioni europee sotto il ghebi
imperiali (uguali, a serie, in linea)
e verso la salita al Harar; impen-
nentissime e monumentali tra le
altre, la Centrale telefonica auto-

matica. Monumentale il palazzo
delle Poste; grandiosa la stazione
ferroviaria, ove, sull'estesissima
piazza, s'alza l'obelisco dei lavora-
tori.

Importante l'aeroporto che ha
in servizio le linee dirette Addis
Abeba, Asmara, Assab, Gibuti, Be-
let-Uel-Mogadiscio, trovandosi Di-
re Daua in mezzo alle nominali
località.

Dire Daua, nel quartiere euro-
peo, è tutta una splendida serie di
ville: le ombrelliere sono sparse
non solo per le piazze, ma anche
per tutte le strade. I quadrati ri-
sultanti dalle vie simmetriche,
hanno le abitazioni nel mezzo, e ai
quattro lati, specie agli angoli, la
lusureggiante flora.

I feroci Caraii

L'ambiente generale, per gli a-
spetti della fauna, flora, moda, di
abbigliamento, edilizia, costumi,
meteorologia, ha senso orientale;
africano più dell'acrocero abissi-
no: ha della Tripolitania e della
Riviera ligure.

Una specie di ananasso, la pian-
ta dell'incenso, del pepe, dei caffè,
e stupe, stupe, stupe; tessute, fi-
ni, gregge, non tessute. Di stupe
sono certe abitazioni d'indigeni ed
anche baracche militari. Teti di
lamiera, di assi, di terra; certe
cabile hanno caratteristiche le
capannette come le biglie di ter-
ra; strette, basse, ovali, col copre-
to di steli secchi, o di ritagli di
latte di benzina. Queste appaiono
cupole metalliche e lucenti. Non
dico dei Caraii, piccola feroce tri-
bu, sempre armata di lancia ed
arco; le loro capannette hanno l'u-
nico piccolo pertugio d'entrata,
aderente a terra e rotondo; devono
entrare carponi e bocconi.

Per blandire il sole tende e cor-
tinaggi, stupe, porticati, steccon-
te, verande, e verde d'alberi e fio-
ri...

Non manca il teatro, cinema-
grafo, R. Istituto Tecnico...
Le grandi piazze, e siamo nella
stagione, sono qui brevi, leggere,
ordinariamente, e non recano di-
sturbi difficili, come altrove.
poco dopo la pioggia, tutto è sab-
bia polverosa, alzata dal vento.
La cittadina ha 20.000 abitanti;
è a 1200 m. sul mare e lontana 190
Km. dalla Somalia francese. Regna
continua primavera.

Gli indigeni in casa non hanno
alcun utensile; grossi cerchi metal-
lici alle caviglie, ai polsi, nella par-
te superiore del braccio; agli orec-
chi, tante nella parte superiore
che media e inferiore; cinture, cion-
doli, e ciaradole, dischetti di lamie-
ra, molti amuleti al collo; il 95 per 100
ha il capo scoperto.

Roberto Merluzzi

La Mostra delle bonifiche

Prossima riunione al Ministero
dell'Agricoltura e delle Bonifiche

ROMA, 2 sera. Alla prima riunione che nei gior-
ni scorsi si è svolta al Ministero
dell'Agricoltura e delle Foreste, e
che è servita ad un esame prelimi-
nare di tutte le questioni che si
prospettano in relazione alla or-
ganizzazione della Mostra delle
bonifiche che il prossimo 24 dicem-
bre, nella decennale ricorrenza
della Legge Mussolini 24 dicembre
1928, dovrà riassumere ed esaltare
il grandioso sforzo autarchico com-
piuto dal Regime per redimere la
terra ed imprimere un potente im-
pulsivo produttivo a zone già ab-
bandonate ed incolte, un'altra ter-
ra presto dietro. Si assicura infat-
ti, che nei prossimi giorni, sotto la
presidenza del Sottosegretario di
Stato per la bonifica integrale e
con la partecipazione di tecnici e
di esponenti dell'attività bonifica-
trice, un'altra adunanza sarà ten-
ta non solo per fissare, in relazio-
ne agli scambi di idee che si stan-
no svolgendo, le linee essenziali
alle quali dovrà rispondere l'ordi-
namento dell'importante manifesta-
zione ma anche per la scelta degli
organi esecutivi destinati a realizza-
re.

Inoltre, in rapporto alle partico-
lari finalità che si vogliono conse-
guire, le quali mirano a riunire
un'interessante sintesi della Mo-
stra quanto nelle diverse provincie
è stato attuato sia in materia di
bonificamento come in quella del
miglioramento delle condizioni di
vita delle categorie agricole e del
risaldamento dei ceti contadini
alla terra, verranno determinati i
criteri per la partecipazione dei
vari Consorzi di bonifica. La pros-
sima adunanza segnerà pertanto,
sulla base delle direttive impartite
dal Duce al Sottosegretario di Stato
per la bonifica integrale, l'inizio
di attuazione della significativa
manifestazione che nel totale com-
plessivo delle somme impiegate dal
1922 al dicembre scorso e recente-
mente stanziare per l'esecuzione
delle opere di bonifica e di avvallo-
ramento agrario, totale ammonta-
nte a più di 12 miliardi e mezzo,
trova già un indice altamente
espressivo dell'azione illustrativa
che è chiamata a prospettare.

Un nuovo tipo di autobus a gassogeno

MILANO, 2 sera. La Fiat ha presentato ai dirigenti
del Circolo Ferroviario di Milano un
nuovo grosso autobus a gassogeno, il
«635 RG», a carbone di legna, di alto
rendimento e che dimostra gli enormi
progressi compiuti in questo settore.
Il veicolo è dotato di un sistema a
gassogeno che permette una autonoma
di oltre 300 chilometri con limitis-
simo consumo di carbone di legna.

Le realizzazioni autarchiche nel settore agricolo

ROMA, 2 sera. Si sono pubblicate le statistiche u-
ficiali, distinte per compartimento re-
lative alle produzioni agrarie delle
annate 1936 e 1937, comparate con le
1929 e con la metà del sessennio 1923-
1928. Per quanto il raffronto per molti
produttori non possa dare un'idea e-
satta dell'imponenza della battaglia
autarchica impegnata, a causa delle
inevitabili interferenze collegate alle
rotazioni agrarie, pur tuttavia i dati
pubblicati assumono un alto valore
in quanto dal loro succedersi inces-
sante risulta l'incommensurabile con-
tributo di sforzi e di volontà dato da
gli agricoltori per il conseguimento
dell'indipendenza economica e poli-
tica del paese. Senza volersi sofferma-
re alle notizie sui cereali, e partico-
larmente sul grano, le cui grandiose
tappe sono note a tutti gli italiani,
basta ricordare quei prodotti che non
hanno richiesto alcuna estensione del-
la superficie, ma hanno parallelamen-
te realizzato notevoli aumenti nella
loro produzione quantitativa. Tali
non le fave da seme, che sono passate
da una media del sessennio 1923-1928
di q. 6.079.766 a q. 7.302.330 nel 1937
contro q. 6.717.012 del 1929, i fagioli
passati dalla media di q. 1.832.700 a
q. 1.902.920 nel 1937 contro q. 1.835.431
del 1929, le lenticchie da q. 113.021 a
q. 139.100 nel 1937 contro q. 124.075 del
1929, l'arachide da q. 4457 a q. 14.156
contro q. 4702, il sesamo da q. 3693
a q. 4431 contro q. 3739, le patate da
q. 28.399.097 a q. 31.113.360 contro q.
28.195.409, i carciofi da q. 763.761 a q.
704.040 contro q. 697.916.

Ancora più cospicui risultati si so-
no raggiunti nel campo delle fibre
tessili. In prima linea è da annove-
rarsi il cotone che nel 1934 era colti-
vato sopra una superficie di ettari
3361 con una produzione di poche
migliaia di quintali di fibra, per al-
largarsi nel 1936 ad ettari 6638 con
una produzione di q. 18.530 di fibra e
di q. 35.740 di seme e nel 1937 ad et-
tari 23.381 con una produzione di q.
38.580 di fibra e di q. 73.178 di seme.
Per il 1938 è prevista una superficie col-
tivata di oltre 40.000 ettari, e si ritiene
che anche l'oro bianco avrà ben
presto una funzione preminente sul
piano dell'autarchia tessile.

Il settore del lino è pure in pieno
risveglio. Da una media di q. 14.791
di tiglio del sessennio 1923-1928 si è
passati a q. 15.088 nel 1929, a q. 32.180
nel 1936 ed a q. 29.840 nel 1937. In
questo ramo vi è però molto da fare.
Basta ricordare che nel 1931 la coltu-
ra del lino occupava ettari 85.000 per
cadere nel 1935 ad ettari 700 e salire
gradatamente ad ettari 3116 nel 1936,
ettari 5890 nel 1936, ed ettari 6016 nel
1937. Esperienze razionalmente con-
dotte hanno confermato che le classi-
che zone linaie della Lombardia e
del Friuli adriatico danno un buon
prodotto.

Né minore contributo autarchico dà
la ginestra, la cui produzione annua

in fibra si fa ascendere a q. 400.000.
450.000 oltre a q. 1.200.000 di materia
cellulosa. Allo stato odierno sono
le organizzazioni provinciali del fa-
sci femminili, dei sindacati dell'agri-
cultura, nonché gli ispettori provin-
ciali agrari che danno un forte impul-
so all'attività artigianale, come alla
trasformazione della fibra tessile ed
a riavere soddisfacenti risultati econo-
mici. L'azienda agraria dell'Ente
assistentiale di Fabriano, che ha stu-
diato un contratto decennale di vendita di
tutta la ginestra, realizza ora un red-
dito da 10 a 1500 lire ad ettaro. Nel
1936 il raccolto di getti di ginestra ha
dato q. 11.555 a scopi industriali, e
nel 1937 q. 25.436, ma questa è la pri-
ma tappa, suscettibile di ulteriori
sviluppi.

La missione dei giovani giapponesi rende omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 2 sera. I componenti la missione in Italia
dell'Associazione federale della Gio-
ventù giapponese, guidati dal Viscon-
te Nitharu Misima, si sono recati,
stamane, a rendere omaggio al Milite
Ignoto.

La missione, che era accompa-
gnata da dodici addetti militari dell'Ambas-
ciata nipponica, ha deposto sul Saeo-
le del Milite Ignoto una grande corona
di alloro col nastro bianco-rosso.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 2 sera. Il
Santo Padre ha ricevuto in pri-
vata udienza:
il card. Luigi Maglione, Prefetto
della Congregazione del Concilio;
il card. Luigi Maglione, Prefetto della
S. Congregazione dei Religiosi;
mons. Ugo Luigi Landele, vescovo
titolare di Elio e ausiliare di Fila-
delfia;

Novello vescovo

Il Santo Padre con decreto della
S. Congregazione per la Chiesa or-
ientale ha nominato mons. Giorgio
Parakka, alla sede vescovile di Er-
mopolis (Egitto).

Il voto per l'ultimo decreto per la Beatificazione della Venerabile Cabrini

CASTELGANDOLFO, 2 sera. Questa
mattina, nel Palazzo Pontificio
di Castelgandolfo, alla pre-
sanza del S. Padre, è stata tenuta
la Congregazione generale dei Riti
che i Cardinali, i preti ed i
ufficiali della Congregazione stessa
hanno dato a voce e consegnato per
iscritto nelle mani di S. Santità il
voto intorno al decreto detto del
«voto» per la Beatificazione della
Venerabile Francesca Saveria Cabrini,
fondatrice delle Religiose mis-
sionarie del S. Cuore.

Hanno preso parte alla solenne a-
dunanza gli Em.mi Cardinali Lau-
renti, Prefetto della Congregazione,
Verde, Ponente della causa, Gra-
nio, Rossi, Salotti, Maglione, La
Puma; mons. Carlini, segretario
della Congregazione, mons. Natic-
ci, promotore della causa, mons. Re-
spighi, prefetto delle cerimonie a-
postoliche e buon numero di con-
sultori.

Raccolti i voti dei presenti il San-
to Padre ha pronunciato brevi pa-
role di benedizione esortando tutti
ad invocare il patrocinio della Bea-
ta Vergine della quale la venerabile
Cabrini era devotissima.
Si prevede che la lettura del de-
creto col quale si annuncerà solen-
nemente che nessuna difficoltà si
frappone alla beatificazione della
fondatrice delle Missionarie del S.
Cuore sarà fatta tra qualche gior-
no. In tal modo anche questa terza
volta si vedrà che le benemerite non
sono religiose ma anche civili par-
ticolari in riguardo degli ita-
liani, sono attestati dal glorioso ti-
olo di «madre degli italiani» e che
sta per cambiarsi in quello di
«Santa degli italiani», va ad ag-
giungersi alla venerabile Rosello,
fondatrice delle suore della Misericor-
dia, e alla venerabile Mazzarelli,
fondatrice delle Suore Ausiliatrici,
nelle beatificazioni che sono
previste per il prossimo novembre.

Le iscrizioni ai Corsi dell'Istituto Agronomico dell'A. I.

ROMA, 2 sera. Il Ministero dell'A.O.I. informa che
sono aperte le iscrizioni per l'anno
scuolastico 1938-39 ai corsi del R. Istit-
uto Agronomico dell'Africa Italiana
(Riviera di via Umberto 9), dei corsi
di istruzione tecnica e di istruzione
superiore specializzata nell'agricoltura
coloniale comprendono:
A) Un corso annuale di specializza-
zione dell'agricoltura coloniale al
quale sono ammessi i periti agrari pro-
venienti da istituti tecnici agrari, non
specializzati.
B) Un corso biennale di Istituto te-
cnico superiore specializzato nell'agri-
cultura coloniale al quale sono am-
messi coloro che hanno ottenuta la
promozione al terzo anno di Istituto
tecnico agrario. Sono disponibili di-
verse borse di studio per la concessio-
ne delle quali dietro richiesta, vengo-
no date indicazioni dall'Istituto.

Un morto e quattro feriti in una ascensione del Bianco

AOSTA, 2 sera. Cinque giovani, Valentino Florio,
di 21 anni, residente a Torino in cor-
so Regina Margherita 52; Giuseppe
Lorenzelli, di 33 anni, residente a
Cremenza, rag. Vincenzo Caracciolo,
Castellamonte, Bruno Forzani, stu-
dente, abitante a Milano in via Cor-
reggio 32, e Orazio Marmieri, pure
residente a Milano in via Fauché 15,
avevano deciso l'ascensione per com-
piere una «scara» dell'Aiguille
noire di Petet, che è l'ultima di
difficile ascensioni alpinistiche del
Monte Bianco.

Giunti alla base della parete, i gio-
vani si legarono ad un'unica cordata.

Il Florio, che procedeva in testa al-
la cordata, ed un tratto poneva il
piede sopra un sasso che cedeva e
precipitava andando a colpire la te-
sta del Lorenzelli che era penultimo
della cordata. Il povero giovane per-
deva l'equilibrio e cadeva, trascinan-
do dietro gli altri compagni che non
erano assicurati alla parete. Quattro
giovani hanno riportato ferite di
una certa entità; il Florio invece che
nella caduta aveva battuto la testa
su una sporgenza di roccia, è morto
sul colpo.

Arrestati per omicidio dopo due anni dal delitto

SAVONA, 2 sera. Il colono Giacomo Besio la mattina
del 10 dicembre 1936 scoprì in una
casa di via Costacavallo 10 il cadavere
imballato e legato della signora
Maria Marrone fu Luigi di 48 an-
ni, da Savona. La donna, che abita-
va sola nella casa, era stata uccisa
nel sonno.

Denunciato il delitto, nonostante
le indagini non fu possibile mettere
le mani sul colpevole, ma in questi
giorni si sarebbe venuti alla identi-
ficazione del colpevole. Si tratta del
pregiudicato Giovanni Grattelli e Na-
politano Astori di Pietri, rispettiva-
mente di 35 e 28 anni, Ermano Vi-
centi di Giovanni di 38 anni, incensu-
rato, Carlo Murda, fu. Nicolo, di 26
anni, tutti di Savona. Quest'ultimo
sta attualmente scontando una pena
di quattro anni e mezzo di reclusione
per lo svaligiamento notturno di una
villa a Tortona.

Dopo la cerimonia la missione ha
lasciato il Vittoriano e, salutato cor-
dialmente dal pubblico, si è diretto
al palazzo Littorio dove ha reso omag-
gio ai Caduti per la Rivoluzione, de-
ponendo una corona d'alloro nel Sa-
crario. Prestava servizio d'onore un
reparto di giovani fascisti con fanta-
sia. Successivamente, la missione giap-
ponese, accompagnata dal comandante
l'accademia della GIL, ha visitato
Foro Mussolini esaminando i singoli
impianti ed esprimendo infine la sua
ammirazione.

Il controllo per i dipendenti dell'industria e dell'artigianato delle calzature

MILANO, 2 sera. In questi giorni fra l'organizza-
zione industriale e l'organizzazione
dei lavoratori dell'industria sono
continue in sede federale le dis-
cusioni per la stipulazione del
contratto nazionale per i dipenden-
ti dell'industria e dell'artigianato
delle calzature, contratto che inter-
ressa circa 60.000 lavoratori. E'
già stato raggiunto l'accordo di ma-
ssima su tutti i punti. Entro il pro-
ssimo mese il contratto sarà portato
al definitivo esame degli organismi
di categoria della due
Federazioni interessate.

Le vocazioni missionarie

«Messi quidem multa, operari au-
tem pauci» è questo il lamento dolo-
roso che partito 20 secoli or sono dal-
la labbra auguste del Divino Maestro
Gesù, si ripercuote oggi nel vasto cam-
pato dell'apostolato, e dalle lontane
Missioni arriva mesto ed implorante
fino a noi.
Non vi è oggi Missione che non la-
menti la carenza degli operai evan-
gelici, vi sono popoli interi che si
convertirebbero alla vera Fede, ma
non riescono a salzarla, a salzarla
l'esercizio Guàran, colpendolo, ripe-
tutamente con un accumulo collettivo
da cucina e con una robusta chiave
inglese.

L'efferrato delitto fu dal Torcolletti
compiuto dopo essersi introdotto fur-
tivamente nei locali dell'esercizio, per
impossessarsi, come in effetti si im-
possessò, togliendola di dosso alla vi-
tina, della somma di lire 9200, che
costituiva l'incasso della giornata.
(Stefani).

NOVARA, 2 sera. Stamane in località Tiro a Segno è
stata eseguita la sentenza della Corte
di Assise di Novara, del 5 maggio
1938, con la quale Folghera Carlo fu
condannato alla pena di morte.
Il Folghera, la sera del 3 Agosto
1937, nel comune di Varallo Sesia, a
luogo di rapina e per procurarsi la
impunità, uccise, strozzandola, la ot-
tantaduenne Gagliardini Maria.
Compiuto il delitto si impossessò di
un orologio, del denaro e di alcuni ti-
toli di rendita che la vittima posse-
deva.

Un miliardo e 247 milioni di infe-
delli sono evangelizzati da solo 18 mi-
la sacerdoti.
Cade il numero è assolutamente in-
adeguato al bisogno delle Missioni.
Tutto pertanto che in ogni settore
delle nostre Diocesi, si agiti in me-
zo alla gioventù, maschile e femmi-
nile, il problema delle vocazioni Mis-
sionarie.

E' questo il tempo di studiare atten-
tamente i vari soggetti; è necessario
che le lauree, le maestrie della Dot-
trina, le insegnamenti delle nostre Scu-
le ne partano giovanetti e alle na-
turali, della bellezza e della subli-
mità della vocazione Missionaria.

A Trento, Grumone, Vienza, Tre-
viso, Padova, Brescia, Verona, Thiene,
Milano, Torino, Parma e in altre cit-
tà, vi sono le Case Apostoliche e gli
Istituti missionari che aspettano la
gioventù maschile desiderosa di dedica-
re all'apostolato. C'è posto per tutti
sia che abbiano attitudine e capacità
di studio, sia che, come operai, agricoltori,
maestri di arti e mestieri e gli
istituti missionari che aspettano la
gioventù maschile desiderosa di dedica-
re all'apostolato.

Le condizioni per essere accettati
sono, la bontà, la pietà, la carità, la
pazienza intelligente di studiare, una
buona salute essente da fare eredita-
rie...

Come per i giovani, così dicasi per
le ragazze.
A Verona, Bergamo, Vimerate, Mi-
lano, Roma, Torino, Bertinoro, Vi-
cenza, Padova ecc. vi sono Case di
Congregazioni esclusivamente Mis-
sionarie e di Ordini Religiosi che apro-
no i loro talenti per accogliere le
buone figliuole che si sentono chia-
mate alla vita Missionaria.

Ma la vocazione è un dono di Dio.
Cesare Agazzi con a bordo la moglie,
Ida Zugano. L'uomo si sbandava sui
marciapiedi, investendo il capitano
Pericle Mancini, addetto al Ministero
della Guerra, e i suoi due figli, Luigi
di 14 anni e Daniele di cinque. Il
Mancini e il figlio Luigi venivano ri-
coverati in osservazione al Policlinico,
il piccolo Daniele decedeva in se-
ra. Il motociclista, la moglie e l'an-
ziano se la cavavano con leggere con-
tusioni.

Un'altra grave disgrazia è accaduta
nel viale Manzoni. Dalla piattaforma
della linea del Castello romani cade-
va il bambino Franco Grisendi, di 6
anni che è morto.

Due morti per insolazione
MILANO, 2 sera. Il contadino Giulio Pelari, di anni
51, residente a Corsico, di fronte
correva il corso Tiziana, veniva
colto da male di cuore e caddo e
deceveva al suolo privo di sensi. Il di-
sgraziato poco dopo decedeva.

E' stato trovato morto nella sua a-
bitazione, al quinto piano di via Ar-
quà 11, tale Aldo Pallotta, che col-
pito da male di cuore, caddo, si era
coricato nella speranza di rimet-
tersi.

I danni del maltempo

CASE ALLAGATE NEL BERGAMASCO

BERGAMO, 2 sera. In seguito a un violento nubifragio
a Coscione di Presolana un pon-
to è crollato così che gli abitanti del
frazione Onore sono rimasti isolati.
Nel paese di Castione sei case so-
no state allagate. Pronto è stato l'in-
tervento delle autorità locali e pronti
i soccorsi in modo che gli abitanti
sono stati messi in salvo.

1300 anni di reclusione a 258 imputati di furti

PALERMO, 2 sera. E' terminato al nostro Tribunale il
processo contro 252 persone imputate
di associazione a delinquere e di fur-
to di bestiame nelle campagne del
palermitano. La sentenza ha afferma-
to l'esistenza dell'associazione a de-
linquere ed ha condannato 258 degli
imputati a pene variabili da un mas-
simo di 19 anni a un minimo di un
anno, oltre le multe e le pene acces-
sorie. Ventun imputati sono stati es-
senti e nei riguardi di tre l'azione pen-
nale è stata dichiarata estinta per so-
pravvenuta morte. In complesso sono
stati inflitti 1300 anni di reclusione
sui 1450 chiesti dal P. M.

Ufficiali della polizia americana arrestati per contrabbando di alcool

NEW YORK, 2 sera. Gli agenti della polizia federale han-
no scoperto una imponente e ricche-
sima organizzazione per la produzione
e la vendita clandestina di alcool.
Ben 97 persone sono state arrestate
e tra queste sono anche alcuni uffi-
ciali della polizia comunale e federa-
le ed inoltre medici, farmacisti, den-
tisti e signore di note famiglie.

Le vocazioni missionarie Esecuzioni di condanne a morte a carico di due omicidi

MILANO, 2 sera. Stamane nei pressi del ponte ferro-
viario, smistamento Pioltello, è stata
eseguita la condanna della Corte di
Assise di Milano, del 27 Aprile 1938-
XVI con la quale Torcolletti Gino fu
condannato alla pena di morte.

Il Torcolletti aveva, nella notte del
26 al 27 ottobre 1937, in Milano, uci-
so Peduzzi Giuseppe, proprietario del-
l'esercizio Guàran, colpendolo, ripe-
tutamente con un accumulo collettivo
da cucina e con una robusta chiave
inglese.

L'efferrato delitto fu dal Torcolletti
compiuto dopo essersi introdotto fur-
tivamente nei locali dell'esercizio, per
impossessarsi, come in effetti si im-
possessò, togliendola di dosso alla vi-
tina, della somma di lire 9200, che
costituiva l'incasso della giornata.
(Stefani).

NOVARA, 2 sera. Stamane in località Tiro a Segno è
stata eseguita la sentenza della Corte
di Assise di Novara, del 5 maggio
1938, con la quale Folghera Carlo fu
condannato alla pena di morte.

Il Folghera, la sera del 3 Agosto
1937, nel comune di Varallo Sesia, a
luogo di rapina e per procurarsi la
impunità, uccise, strozzandola, la ot-
tantaduenne Gagliardini Maria.
Compiuto il delitto si impossessò di
un orologio, del denaro e di alcuni ti-
toli di rendita che la vittima posse-
deva.

Per l'esenzione dell'imposta di soggiorno

ROMA, 2 sera. Essendo stato segnalato al Ministero
delle Finanze che talune Amministra-
zioni comunali, agli effetti della esen-
zione dalla imposta di soggiorno pre-
vista in favore dei funzionari gover-
nativi e dei militari in missione, per
ragioni di servizio (subordinati) la
esenzione stessa a varie e superflue
formalità che distolgono i funzionari
dal sollecito adempimento dell'incarico
loro affidato, il Ministero stesso, per
ovviare a tale inconveniente ha dispo-
sto perché la esenzione dal pagamen-
to delle imposte di soggiorno per i
funzionari e gli ufficiali in missione
per ragione di servizio, avvenga diret-
to esibizione al datore di alloggio
di una attestazione dell'Amministrazione
statale che dispone l'invio in missione,
dichiarazione firmata e munita di
bollo recante nome e cognome.

Un dramma a Marsiglia fra gli scaricatori del porto

PARIGI, 2 sera. Lo stato di nervosismo in cui si
trovano gli scaricatori del porto di
Marsiglia ha provocato ieri un
dramma. Uno degli scaricatori, in
seguito ad una lunga discussione,
veniva percosso dal delegato del
sindacato che si preparava nuova-
mente a colpire, quando il delitto
dichiarato dell'operaio, cadde un
padre in pericolo, esplodeva un
colpo di rivoltella contro l'aggre-
sore ferendolo al ventre.

Pensionato "S. CUORE" per gli Studenti

CITTA' DI CASTELLO (Perugia). Scuole Elementari — Avvicino — Ginnasio — Liceo — Corso d'in-
tegrazione privato per l'ammissione alle Scuole Medie Superiori (Isti-
tuto Tecnico o Magistrale e Liceo Scientifico) Corsi speciali privati
accelerati — Trattamento familiare, sano, abbondante — Disciplina
paterne — Retta mite per soli nove mesi — Riduzione per Orfani
di Guerra, per la Causa Nazionale e per più fratelli. — Chiedere
programma alla Direzione, Via XI Settembre, Città di Castello.

Tempo estivo

Chi ricorda più la primavera? Anche l'ultimo suo segno s'è celato al nostro occhio senza che ci badassimo: l'ultimo di quei segni che già vedemmo nascere con la stupefatta trepidazione di chi assista all'operarsi d'un prodigio. Ed erano infatti prodigi quotidiani, prodigi d'ogni ora — timidi minuscoli lievi — che germinavano per la nostra gioia. Prime apparizioni di colori, prime carezze di tepore, prime voci sprizzanti dal folto delle boscaglie richiamate di foglie, o sfrecciavano per il cielo benigno. Scivolavano da giornate di neve, di vento, di acqua, attardati dai lividi di tarde albe senza trasparenza, dalla tristezza di smorti crepuscoli senza fuoco: e quella ventilata purità mattutina, quei tenui cieli vespertili, ci facevano rinascere.

Ma non era che un preludio. Poi di giorno in giorno i colori si gonfiavano più accesi, il tepore s'era fatto in fiamma, le voci non credevano in oceano di suoni. Oggi ne siamo come abbagliati intronati storditi e una specie di tumultuosa ebbrezza ci ha invasi.

Della primavera, più nessuno si ricorda, né delle sue chiare nubi d'ombra, né dei suoi dolci fiati, né delle sue polle o dei suoi germi. Dove allora lucevano folli i maggesi — bianchi di margherite, gialli di ranuncoli, blandi sotto la luce del mattino — oggi già l'erba è ricresciuta dopo la falciatura, con steli più duri, stellata d'altri fiori, patinata d'una tonalità grigia e rossa: diversa.

E dove allora fluttuavano in una distesa infinita le messi (con che ampio respiro si camminava tra i campi e si spingeva lo sguardo su quel silenzio senza vegetale corso da file di gelsi lebbrosi e rabbriventi, a tratti, sotto un diluvio sonoro di brezze), pur ieri arrancarono — neri inesorabili — i mietitori, e oggi le stoppie s'arrovano nel crogiuolo del meriggio. Gli alberi oscillano a quando a quando, sgomenti, come se un urto di venti febbrili li tocchi nelle ime fibre. Passano ondate d'ombra sotto il ponte enorme dei cieli sereni. S'accende di bianchi baleni il solitario orizzonte.

Cammino ogni giorno per questi caldi sentieri che ancora sono quelli d'allora, di quando li percorrevo scalto libero abbronzato come uno zingaro: e riscopro con moti di incontenibile stupore tutto ciò che a quei tempi più m'attraeva e m'occupava la fantasia. Nulla è mutato, nulla è scomparso, nulla s'è aggiunto: fossi rimasto io così fedele a me stesso!

Riscopiro ciò che allora scoprivo per la prima volta: quei fili d'erba nel solco, quegli insetti sulla zolla nuda, quella calda morbidezza della terra sminuzzata tra le dita, quel fosfo di fiori germogliato in riva al cosco e lambito dall'acqua che lo vorrebbe trascinar via con sé.

E così ritrovo, mentre m'attardo e mi dimentico in quest'angolo minutissimamente noto di campagna, la svagata serenità di quegli anni, di quando s'abitava — a dieci passi di qua: economia di fronte — una casa così povera e fredda che il solo entrarvi dava un stringimento al cuore. Più tardi, non sono mai riuscito a ricordarlo senza una vaga pietà della mia sorte, quel primo guscio dove la miseria — tirannico e fedele — abitava con noi. Non avrei più potuto, senza troppa tristezza, rimettere piede nella tetra casupola: risoffermarmi nell'andito buio, sostare nelle due stanze così piene di cruda luce e di squallore, scendere nell'orto incolto e ingombro d'ortiche e rovi. E non ci sono tornato mai.

Ma presso la casa, era la campagna. La campagna grande, tutta eguale, piana e vasta sotto il cielo arcuato. Prati e campi senza fine: all'orizzonte, i boschi.

L'estate inviava la terra con violenza e i germogli delle fioriture sprizzanti dalla sua crosta nel cuore della primavera — fetidi informi vischiosi — ora scoppivano in germogli straripanti sull'intreccio bizzarro delle sue screpolature, come grovigli di filo sulla trama di un gigantesco ricamo. E la campagna era il mio rifugio, il mio elemento, la mia casa vera, dalle prime ore del mattino (oh, la freschezza della terra intrisa di rugiada sotto i piedi nudi!) alle ultime della giornata: e le lucertole che attraversavano i sentieri bigli tra le stoppie bionde, le formiche che brulicavano al margine dei campi storditi di sole, le cicale che segnavano una diritta traccia nella polvere, gli uccelli, le rane, tutte le creature che popolavano la terra e il cielo, m'erano compagne, più della smilza e taciturna bambina che mi seguiva scotendosi di sugli occhi i capelli roventi.

La lasciavo ben presto cedendo all'invito dei sentieri, e camminavo camminavo, senza mai voltarmi,

camminavo alle calcagna, come un cane. La paura di prima, certo, se ne andava, ma prontamente sostituita da un'altra, la quale tanto più cresceva, quanto più ci avvicinavamo al paese. Non m'ingannavo. A casa m'ebbi un'accoglienza non precisamente cordiale.

Dopo il tramonto cominciavano le ombre a dilagare, lunghe, sulle strade, sulle case, sui campi. Fasci di nuvolaglia violacea e rossa sovrastavano ancora, pronti a tramutarsi in banchi di cenere. Certe, e i lampi giocano tra le nubi spente, da un'estremità all'altra del cielo, e le riaccendono.

Se tu vai per la campagna, ti giunge, incalzata dalla brezza, una di quelle canzoni che sembrano nate in un'ora di deserta malinconia. Verso quest'ora, il contadino che è solo nel campo si tien compagnia con una canzone. L'aria è calda

ancora e greve di fermenti: ci vorrebbe, del tempo, prima che diventi interamente pura. Gli alberi si fan cupi. Carri lenuti passano davanti al cimitero vegliato da assorti cime di pini. Intanto una stella nasce. La prima. E tu diresti che la tua strada salga tra gorgi di tenebra incontro a quella stella lontana, la sola che s'è accesa in un quieto cielo di attesa. Sciacquano pallidi i torrenti al piede dei pioppi e le campagne suonano.

Andare — tu pensi. Salire (e gli occhi in quella stella sola). Camminare, per sentirsi vivi. Stanco è il cuore. Più stanco è il solo che mai. Notturno: e battenti di sconcerto. Ma ecco tu l'accendi a quella stella, e ritrovi la tua speranza, la tua forza, il tuo rassegnato coraggio.

Clemente Fusero

L'antica Pieve di Quarantola e i suoi restauri

Le origini - Il feudo dei Pico - Le deturpazioni al monumento - L'opera di don Fedozzi - Il completamento della loggetta della corte dei Pico

A cinque chilometri da Mirandola, quasi sperduta nella verde ed ampia valle Padana, che magra lo stesso di Quarantola, prima Pieve di Quarantola, prima residenza dei figli di Ugo di Manfredi, fu capoluogo della Contessa Matilde di Canossa, dai quali trassero origine i Pico.

Principale centro politico e religioso della abbazia modenese intorno al mille, Quarantola, detta allora Quarantula, era sede di curia o corte, dominatrice di tutte le valli peschereccie e di tutti i boschi che in antico ricoprivano la terra tra Secchia e Panaro.

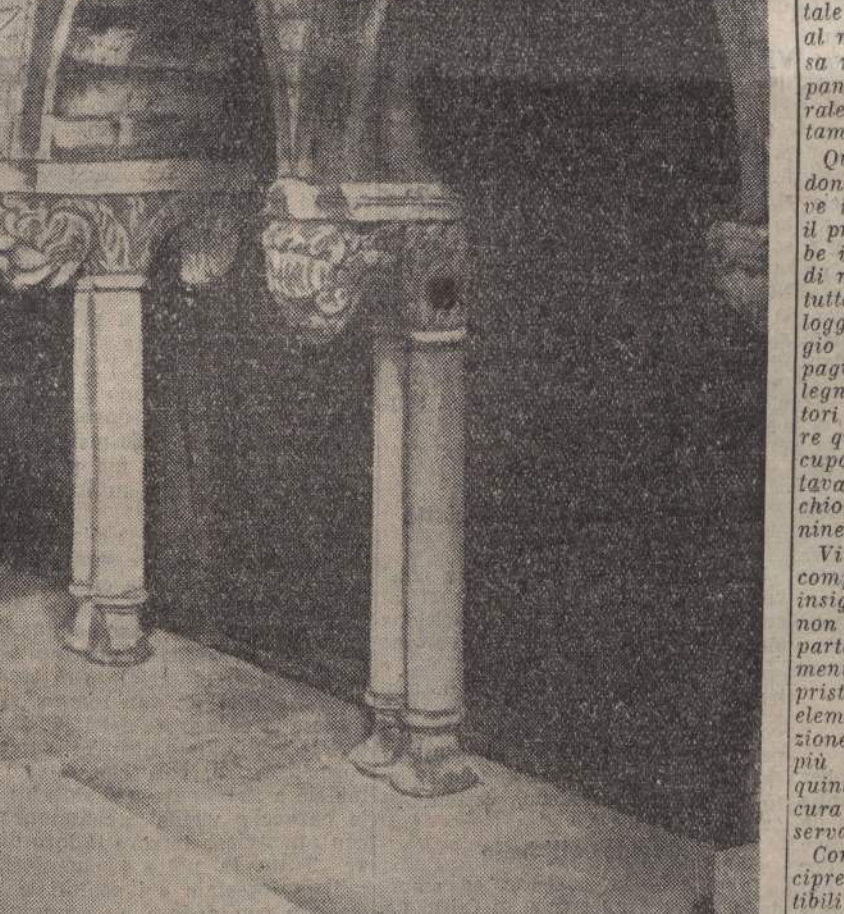
La prima notizia di questa località risale all'842 ma è probabile che già nel 750 facesse parte delle donazioni di Astolfo re dei Longobardi a S. Anselmo fondatore dell'abbazia di Nonantola.

L'imperatore Lotario ebbe a ripetere tale donazione appunto nel 842 nominando espressamente «Quarantula»; re Berengario nel 948 ne concesse una parte alla chiesa di Modena mostrando nel suo diploma che le condizioni topografiche di allora si sono mantenute inalterate.

Passò poi nelle mani del marchese Bonifazio Maiale, nel 1115 ne investì Ugo di Manfredi capostipite di tutte quelle famiglie nobili sotto il nome di figli di Manfredi. In quel tempo Mirandola non era che un semplice castello, sorto da poco ed i discendenti di Manfredi sino al 1311 risiedettero in Quarantola tenendo in comune il possesso della corte, fino a quando, affermatisi la potenza dei Pico, questi trasportarono la loro sede a Mirandola lasciando alla Pieve soltanto la preminenza religiosa.

Di tanto glorioso passato resta qualche insegna e monumentale documentazione la chiesa plebana di S. Maria ad Nives, che fu tempio gentilizio dei Pico, la cui prima origine risale al IX secolo.

Dall'esame di quanto rimane ed è stato rimesso in luce attraverso le rovine, si può ricostruire la loggetta della corte dei Pico, che fu distrutta nel 1547, e la chiesa plebana di S. Maria ad Nives, che fu tempio gentilizio dei Pico, la cui prima origine risale al IX secolo.



Loggetta della corte dei Pico

re stesso, alle vasche battesimali e dell'acqua santa e ai capitelli e altre colonne binate della loggetta che separava la corte dei Pico dalla chiesa formano un singolare complesso di elementi ornamentali e figurativi della plastica del secolo XII degno di attento esame.

Essendosi del tutto perduta l'abbazia originaria dei Fedozzi ha creato un ampio e lungo presbitero, ispirandosi al S. Giusto di Trieste perché in questa parte non vi ha nessun vincolo alla Legge 20 giugno 1909 sulla tutela dei monumenti e delle opere d'arte.

Ora per il completamento del restauro mancano soltanto il ripristino della facciata che ancora conserva le sue forme di decadente barocco, e il completamento della loggetta e del muro che dal 1150 separava la chiesa dalla corte dei Pico, presso l'abside e che in tempi più recenti furono in gran parte demoliti.

Per quest'ultimo lavoro, che l'architetto don Fedozzi stava per porre a compimento, l'autorità regionale tutelrice dell'arte ha posto il fermo per il completamento di stabilità che impone la costruzione di un grosso muro sostenuto dalle tre colonne colonnette binate coi capitelli a stampella o forse anche perché si ritiene che don Fedozzi abbia corso un po' troppo e senza lasciarsi dolcemente guidare dal competente ufficio per la conservazione e la tutela dei monumenti, e vuole fermarlo.

Ma nella persona, apparentemente tanto modesta e umile di questo venerando sacerdote, che è uomo di poche parole, piccolo di statura ma grande nella volontà e nella perseveranza intorno alle sue idee e ai suoi progetti, che sono frutto di uno studio e di sicuro amore per la chiesa, vi è tale un cumulo di energie ancora giovanili, che si spiega facilmente il perché sia riuscito con pochi e inadeguati mezzi a compiere i restauri della Pieve malgrado qualche opposizione e disapprovazione da parte di competenti e autorevoli persone.

I lavori già compiuti, anche se possono essere oggetto di qualche critica, non debbono però impedire uno studio sereno del lavoro di completamento della loggetta della corte dei Pico, che è soprattutto il fatto che su luogo si trovano conservati colonne e capitelli e fogliami e teste di animali gemelli a quelli della parte di loggetta non alterata che non richiedono certamente rifacimenti di carattere decorativo.

Il problema statico è facilmente risolvibile scaricando tutto il peso del muro sovrapposto alle arcate del pilastro che all'estremità orientale della loggetta deve addossarsi al muro normale della loggetta stessa mediante un arco ribassato rampante nascosto nella compagine murale, e assicurandosi del contraffortamento esterno.

Questo arco, ideato dallo stesso don Fedozzi, meglio di un architrave in cemento armato, risolverebbe il problema perché non aggiungerebbe il peso della ricostruita porzione di muro al più robusto ma non del tutto sicuro pilastro di mezzo della loggetta sul quale trovavano appoggio dall'origine, nascoste nella compagine murale, nelle grosse travi in legno che dimostrano come i costruttori del dodicesimo secolo nell'ere questa singolare loggetta si preoccupassero dell'arditezza che presentava simile costruzione per il sovrappeso portato dalle esili colonnine di marmo.

Vi è da augurarsi quindi che il completamento del restauro di questa insigna e preziosa chiesa plebana non venga impedito proprio in una parte di lavoro che rende perfettamente tranquilli sulla fedeltà del ripristino data la presenza di tutti gli elementi necessari per una ricostruzione che oltretutto non lascerebbe più incompleta e abbandonata, quindi anche staticamente meno sicura — la porzione di loggetta conservata ancora eretta.

Conviene riconoscere poi nell'architetto don Fedozzi meriti indiscutibili per la ventennale opera sua, tenendo soprattutto presente che da trent'anni a questa parte molte idee si sono modificate nei riguardi dei restauri ai monumenti e se don Fe-

Il Giansenismo e la devozione al S. Cuore di Gesù

E' questo il titolo di una dotta ed erudita pubblicazione che la benemerita Tipografia Pontificia Arcovescovile di Modena ci presenta in nitida veste tipografica, e che l'Autore, il sac. Arturo Colletti di Genova, ha curato con vero intelletto d'amore, prospettando agli occhi del lettore con plastica efficacia un burrascoso e drammatico periodo della Chiesa genovese verso la fine del secolo XVIII.

Chi sia il sac. Colletti, non occorre dire, perché l'opera sua di valente studioso è già largamente conosciuta e apprezzata attraverso parecchi scritti storici e teologici che gli hanno meritamente conciliato il favore e il plauso del ceto colto e addottrinato.

Il prezioso ed elegante volumetto di 225 pagine che stavolta egli offre al pubblico, è dedicato a S. Emza il Card. Boetto, arcivescovo di Genova, non costa che 10 lire, ma contiene un vero tesoro di dottrina e di erudizione: dottrina chiara, quale è appunto quella di un perito dell'arte, ed erudizione sana e non indigesta, ammantata cioè con discernimento e misura, per non appesantire eccessivamente la trattazione.

Il fulcro dell'esposizione è la guerra scatenata in Genova contro la devozione al Cuore di Gesù, devozione acanitamente e pervicacemente osteggiata e contraddetta dal giansenismo locale, non senza l'appoggio e l'incoraggiamento, ben inteso, di quelli di fuori, e tra gli altri, del tristemente famoso Scipione Ricci, vescovo di Pisa, e di Prato, anima, o meglio, strumento principale del movimento giansenistico in Italia. L'opera nefasta del Ricci come vescovo è così compendiatamente dal nostro Colletti: «in dieci anni di governo, Mons. Ricci fece di tutto un fascio, e per riuscire egli si circondò dei peggiori giansenisti d'Italia; senza essi, egli poco o nulla avrebbe saputo o potuto fare».

Questo scagiarato vescovo giansenista spinse a tal segno la sua polemica che «mentre negava al Papa il diritto di proibire i libri cattivi fuori di Roma, si arrogava, egli medesimo, il diritto di imporre la lettura ai suoi diocesani; e mentre nel Sinodo di S. Stefano ordinava ai parroci la lettura del Le Teux, del Colbert, del Gournay, del Mezeruy e del Quessel, negava dalla biblioteca del Seminario, perché non cadessero in mano ai chierici, le opere di S. Francesco di Sales, di Mons. Fenelon, del Bossuet, del Rodriguez, del Croiset e del Craswell».

Della devozione al S. Cuore di Gesù, il ch. Autore si propone di tracciare a rapidi tocchi «la impugnazione, la difesa e il trionfo», e lo fa con signorile padronanza dell'argomento, con brio, vivacità e sagacia di esposizione.

Genova e Pistoia furono, alla fine del secolo XVIII due focolari ardenti di Giansenismo, il cui spirito era di incutere agli uomini il terrore di Dio, quasi fosse un giudice non soltanto severo, ma per giunta crudele e ingiusto, onde condannava la divinità al S. Cuore di Gesù, che ne marcia l'amore e ci invita a riamarlo e a confidare in Lui. A proposito di tale divozione, il Colletti, facendo eco all'insinuazione della Chiesa così si esprime: «Nel Cuore di Gesù è simbolizzato l'amor suo di Dio e di uomo, l'umanità, perché mostrando Gesù a S. Margherita il suo cuore, le disse: «Ecco il cuore che ha tanto amato gli uomini, fino ad esaurirsi e a consumarsi per essi; il divino perché ogni azione di Cristo è insieme umana e divina: una infatti è la persona che opera in Cristo, ossia il Verbo Incarnato».

Certo, tutta la santa umanità di Cristo è simbolo di un immenso amore, perché tutta, in un solo modo, lo manifesta, ma non mai in modo così perfetto come il Cuore. Anzi, a vero dire, tutto l'altro simbolismo non vale, se non si concentra nel cuore, se da esso non deriva, perché la vita dell'uomo si compendia nel cuore, e tutto ciò che l'uomo vuole è fatto, parte dal cuore. Se il Cuore di Gesù non ci parlasse del suo amore, ogni altra parte della sua santa umanità sarebbe muta: ecco perché il Cuore di Gesù ha una specialissima ragione di culto. Del resto poi contro il vieto e abusato sofisma dei Giansenisti, detrattori di tale culto e devozione, è da ricordare che adorando il Cuore di Gesù, non il cuore solo, ma il medesimo si adora, come quando si bacia la mano al sacerdote, non la mano sola si onora, ma nella mano il medesimo si onora. Adorando quindi il Cuore di Gesù, il devoto non si ferma al Cuore, tanto vero che ad adorare il Cuore di Gesù si innalza ad adorare ed amare Gesù. Di più, adorando con culto di Patria la santa umanità di Cristo o qualche parte di essa, il credente non le adora per se stessa, ma per ragione della Divinità, alla quale sono congiunte, e alla quale solo l'adorazione vera e propria è riservata.

Al 27 capi poi in cui la materia è distribuita, segue una lucida e succosa appendice che illustra mirabilmente la natura e lo spirito dell'eresia giansenistica, mascherandone l'infame, insanabile, pestifera realtà e spietata, demolitrice e sovversiva della Chiesa di Dio.

Comunque il Giansenismo fortunatamente già da un secolo è scomparso, e la guerra implacabile da lui mossa al S. Cuore di Gesù, si è convertita nella sua sconfitta definitiva e irreparabile, è divenuta la pietra sepolcrale che lo ha sepolto per sempre, mentre la devozione al S. Cuore ha conquistato, si può dire, il mondo intero.

L'opera del Colletti per tanto è indubitabilmente per illuminare le intelligenze intorno a questa soave e deliziosa devozione al Cuore di Gesù e per accendere nei cuori la fiamma viva del tenero e ardente amore di Dio, perciò si farà opera buona di cristiana carità favorendo la conoscenza e la divulgazione di questo scritto in mezzo ai fedeli.

Irenicus

dozzi ha seguiti i concetti che guidavano i restauri sei lustri fa, non ha certo compiuto un'opera condannevole perché molti restauratori architetti di quel tempo hanno fatto come lui e anche meno bene di lui, conquistando più di lui ufficiali benemeriti.

Giuseppe Rivani

Si volerà senza benzina e senza vela?

Un problema millenario ritornato alla ribalta - Icaro si prepara a sorvolare il Po

Siamo alla vigilia della risoluzione del problema di volare senza carburante azionando il motore con la sola forza muscolare che ogni uomo può produrre muovendo braccia e gambe?

Per molto tempo si è creduto ciò impossibile perché si è detto: l'energia di un uomo eccezionalmente robusto e addestrato può ritenersi, al massimo, pari a un cavallo e mezzo di forza e siccome per sollevare un peso di circa cento chilogrammi — quanto importa un apparecchio col suo pilota — occorrono almeno due cavalli di più, così è assolutamente impossibile la realizzazione del volo muscolare umano.

Ma siccome qualunque ricerca e qualunque invenzione nel passato e nel presente, ha sempre trovato simili misonie, così si deve diffidare da tali sentenze piuttosto sbrigative e ritenere invece come la soluzione sperimentale possa offrire risultanze inattese, infatti andando a trovare, non formole matematiche sui libri, ma dati di fatto nel mondo infinito dei volatili, si giunge a conclusioni diametralmente opposte cioè alla possibilità, per l'uomo, di muoversi usufruendo delle sole sue forze.

In passato gli studiosi ritennero che i volatili fossero dotati di straordinaria potenza muscolare, oggi però, col progredire degli studi, si è dimostrato come gli uccelli abbiano una energia non superiore agli altri vertebrati e per conseguenza essi dispongono di quantità di chilogrammi-secondo (kgm/3) non superiori alla cifra rappresentata dal peso del loro corpo. Ora, poiché il volo meccanico richiede una potenza di almeno 5 kgm/3 per ogni Kg. di peso trasportato, gli uccelli non possono volare seguendo le leggi del volo meccanico e quindi si deve dedurre essere queste differenti da quelle del volo naturale di cui gli uccelli medesimi si servono. E se questo vale per i volatili perché non dovrebbe aver valore per l'uomo?

Uomini di fede

E del resto, pure senza nessun aiuto esterno, è all'uomo permesso di elevarsi e guadagnare quota saltando, esercizio nel quale riesce agevolmente a superare il mezzo di altezza, oppure s'impadronisce del distillato in ragione di circa nove centimetri per secondo. Ciò è possibile perché il saltatore e l'arrampicatore può valersi di punti d'appoggio cosa che, evidentemente, deve ripetersi nell'aria se vi si troverà adeguato sostentamento.

E' la ricerca a cui mirano gli studi in corso per ottenere il volo muscolare mercé un leggero apparecchio a cui la forza umana imprime l'energia necessaria a distaccarsi da terra, a mantenersi a una determinata quota, dirigersi ove si vuole e atterrare.

Nulla di concreto è stato trovato finora, ma è già molto che — contrariamente a poco tempo fa — nel volo muscolare umano si creda, perché nella fede è la spinta di ogni lavoro e fortunatamente alla risoluzione di tale problema si sono ormai volati, in Italia come all'estero, uomini decisi a spendere ogni loro potere, intellettuale, materiale e finanziario pur di riuscire.

Il "Centro studi,"

A Torino, sotto gli auspici della Reale Unione Nazionale Aeronautica (R.U.N.A.), si è costituito un "Centro studi per il volo muscolare", di cui è Direttore il colonnello Alberto Bettica e subito si è passati dal campo teorico a quello pratico indicando, fra quanti si occupano del problema, una gara da effettuarsi nella primavera del 1939 col programma di compiere, con apparecchi mossi dalla sola forza muscolare, ad una quota non inferiore a cinque metri d'altezza, il percorso di almeno due chilometri, con doppio attraversamento del fiume Po, viraggio ai due piloni che segneranno la pista aerea e ritorno al punto di partenza.

Il concorso è dotato di premi vistosi i quali raggiungono ormai il milione e mezzo e la Banca Anonima di Credito, sede di Torino, ha deciso di accordare sovvenzioni ai partecipanti alla gara i quali potranno pure usufruire del campo sperimentale annesso al Centro studi e situato in una cascina, di proprietà dello stesso colonnello Bettica, nei pressi di Stupinigi.

In tal modo il punto morto è superato e il via verso le nuove conquiste dell'aria è dato. Già da oggi parte d'Italia giungono notizie — come a Milano il Comitato promotore del volo umano muscolare — della costituzione di nuovi enti per finanziare le ricerche e incoraggiare gli inventori. L'interesse al Concorso della doppia traversata del Po aumenta ogni giorno più e se si deve stare alle segnalazioni giunte al "Centro studi", oltre venti modelli sono pronti a tentare la prova.

Enthusiasmo, dunque. Grande entusiasmo, ma non bisogna farsi soverchiare illusioni. Il problema è gravissimo e, posto da moltissimi

secoli, rimane tuttora insoluto. Cominciò a lanciare l'idea — leggere nel Codice Atlantico — il vulcanico cervello di Leonardo da Vinci, seguì Veranzio ideatore del primo paracadute verso il 1800 e fu Padre Nicolo' Belli di Orsiano che ideò una completa macchina volante (ne parlò L'Avvenire d'Italia del 16 giugno 1937), ma nessuno — neppure il grande Leonardo — costruì la macchina e la fece andare. Siamo in sostanza in un campo tuttora vergine e il dissodamento presenta, appunto per la mancanza di ogni precedente, serie difficoltà.

Pare che sarà la bicicletta a fornire il motore del nuovo navigatore dei cieli. Il colonnello Bettica ha cominciato di lì e in un suo libro (Il volo muscolare umano, edito dalla Tipografia degli Artigianelli di Torino e a totale beneficio del "Centro studi", lire dieci), dice che la prima idea di appassionarsi al volo umano gli è venuta, appunto, esaminando una bicicletta alla quale i suoi figliuoli avevano applicato uno speciale dispositivo con le ali. Facendolo andare con la forza delle gambe, quella bicicletta, avrebbe dovuto sollevarsi se il motore gambe fosse riuscito a sviluppare il numero di cavalliforza sufficiente ad ottenere il sollevamento. Cosa — come si è detto precedentemente — che non è possibile ora, ma lo potrà essere domani quando, a simiglianza degli uccelli, avremo trovato il modo di sfruttare l'aerodinamismo dell'aria, combinandolo alla potenza propulsiva delle gambe del ciclista.

Nuova gloria italiana

Verso la soluzione, diremo così, ciclistica s'indirizza la maggior parte degli studiosi tanto che l'apparecchio futuro si chiamerà, forse, avioicelo (in Germanico, con uno dei suoi nomi composti, è designato Muskelkraftflugzeug — vale per i volatili perché non dovrebbe aver valore per l'uomo?).

Alberto Amani

La Croce di ferro restaurata sulla cima del Cervino

BREUIL, 2 sera. L'alta croce di ferro portata nel 1901 dalle guide di Valtournanche sulla vetta del Cervino è stata restaurata da due pittori valdostani, Gianni Caradossi di Aosta e Giulio Roberto di Salerano, che partì dal Breuil con tutti i loro attrezzi da lavoro e accompagnati dalla guida Maquignaz Camillo, hanno raggiunto la vetta del Cervino, dipingendo per oltre un'ora completamente a nuovo l'alta croce.

Il corso per i bibliotecari dei Seminari d'Italia

CITTA' DEL VATICANO, 2. Il corso speciale per i bibliotecari dei Seminari d'Italia che si terrà, sotto gli auspici della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, alla Biblioteca Apostolica Vaticana, dal 1 al 15 settembre 1938 ha il seguente programma:

Introduzione - 1. Storia delle biblioteche ecclesiastiche nei tempi moderni e loro funzione contemporanea. Scelta e acquisto del libro - 2. Bibliografie religiose; 3. Bibliografie generali e nazionali; 4. Enciclopedie, Biografie e altri repertori; 5. Scelta, Comparsa, Registrazione dei libri. Catalogazione - 6. Diversi generi di cataloghi; 7. Parola d'ordine per autori personali e collettivi; 8. Annotazioni, Libri sacri, Periodici, Collezioni; 9. Compilazione della scheda e descrizione del libro; 10. Soggetti, Ordinamento degli schedari, ecc., Collaborazione catalografica. Classificazione - 11. Scopi e criteri della classificazione, Catalogo sistematico; 12. Vari sistemi di classificazione (Decimale, L. C., ecc.). Ordinamento e uso delle biblioteche - 13. Collocazione dei libri, Locali, Scaffalatura, Custodia; 14. Distribuzione, Prestito, Consultazione, ecc.

Materiale speciale - 15. Incunabili Manoscritti, ecc. Le lezioni si terranno in tutti i giorni feriali dalle ore 9,30 alle 11,20 e saranno seguite dalla visita ad alcune biblioteche.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

Valorizziamo il patrimonio
storico-artistico locale

La Pieve di Teglio Veneto di Sante Querin

Mentre perdura fresca l'eco di uno studio serio, profondo, di promettevole attualità: «Bilancio demografico del Mandamento di Portogruaro», che tanti autorevoli consensi e lodi ha meritato per l'apporto di osservazioni e dati preziosi riguardanti il problema centrale e vitale della Nazione in cifre, il simpatico autore, il collega cav. Sante Querin ci regala in questi giorni un'altra bella pubblicazione.

Ha per titolo: «La Pieve di Teglio Veneto».

Breve e nitida monografia, di lettura succosa, di contenuto preciso, colla documentazione degli storici più accreditati dell'insigne e vetusta diocesi di Concordia.

La Pieve è annoverata tra quelle comprese nella Bolla di Urbano III, e nel 1191 fu unita alla Mensa Capitolare. La villa di Teglio soggiaceva alla giurisdizione temporale dei vescovi di Concordia.

Situata poco lontano dallo storico castello di Fratta, come pure da quello di Cordovado e della colonia di «Zussolino», partecipò coi suoi nomi alle vicende, non sempre liete, accadute in quei luoghi attraverso i secoli.

Sappiamo che oltre alla Chiesa a tre navate sostituita da una nuova in questi ultimi tempi, esisteva ed esiste tuttora un Oratorio dedicato a S. Antonio Abate con Fraterna (Fratria) dove si prelevavano deliberazioni sugli affari spettanti al popolo e alla Chiesa stessa.

Nella monografia sono messe in giuista luce le relazioni dei tegliesi colla sede concorsedese; le controversie dei castellani di Fratta coi vescovi e le vittorie di questi ultimi; i compromessi sull'Avvocazia, ambito e lucroso esercizio d'amministrazione ecclesiastica.

Trovano esauriente trattazione le investiture dei mesi, dei beni, il paludamento della Seregnissima.

Sono diligentemente registrate le entrate e le uscite del beneficio di S. Zorzi di Telleo (coi territori La Lama, La Croce, La Longa), insieme al quaresimo ed altre questioni.

Un rilievo ci sembra della massiccia importanza.

Circa la posizione quantitativa della popolazione tegliese, il Querin ha dimostrato, nello studio succinatto che, in questi tempi, essa è quella avente maggiore densità di tutto il mandamento di Portogruaro, raggiungendo 210 abitanti per Km², mentre è l'ultima nella graduatoria delle nascite (24,7 ogni mille abitanti, dal 1922 al 1930), contro una media del 33,5 del Mandamento.

Dell'antica pieve rimangono i ricordi. Sono scomparsi i castelli di Cordovado e Fratta. Per quest'ultima nacque l'opera del Nieve che rese celebre il nome suo e quello del castello.

Nella chiusa della indovinata pubblicazione il chiaro autore dice d'aver voluto rendere le memorie storiche nella speranza che i nuovi tegliesi, memori degli antichi avi della «Fratria», sappiano ancora ritrovarsi nell'atrio della Chiesa, al suono della campana, per ivi trattare «sugli affari spettanti al popolo e alla Chiesa», alla luce del Vangelo e con la visione di una Patria rinnovata nei segni della civiltà romana e cristiana.

Mentre ci congratuliamo col valoroso pubblicista e nostro collaboratore per la fervida attività, la libreria, che lo trova sempre militante per la santa causa, ci auguriamo di poter gustare altre sue pubblicazioni, che fanno conoscere tante vicende, nei tradimenti dimenticati e valorizzano il patrimonio storico-artistico locale.

Paolo Lino Zovatto

L'ing. Negroni a Udine

L'ing. Z. Negroni di Roma Delegato nazionale agli Aspiranti di A. C. l'altra sera è giunto a Udine. Partecipò alla «Tregoria» degli Aspiranti capi, a Castellier. A Udine l'ing. Negroni è stato accolto dai Dirigenti della Federazione Diocesana dei Giovani di A. C., mons. Tonello, rag. Vianini, Armani, e da un gruppo di giovani.

Adorazione notturna

Un'ora di adorazione notturna per soli uomini avrà luogo domani, 4 agosto, dalle 21 alle 22 nella Chiesa dei Santi Cappuccini in Via Ronchi, in preparazione al primo venerdì del mese.

E' morto!

Il bimbo Tomat Olivo di Pavia, tre giorni fa ricoverato per gravi bruciate al nostro ospedale.

Un incidente stradale in via Cividale

L'altra notte una motocicletta guidata da certo Zin Fausto di Ermengildo da S. Osvaldo, con a bordo Costantino Ferdinando era diretta verso Cividale. Per l'abbaglio dei fari di due automobili, il guidatore ha investito un operaio, certo Martin Ermilio di anni 32, che procedeva con la bicicletta a mano.

Nell'incidente il Costantino si è profuso la frattura della spalla destra ed è stato giudicato guaribile in 40 giorni. Il ciclista Martin, riportando escoriazioni a una gamba e alla testa è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni. Lo Zin ha riportato ferite alla faccia ed escoriazioni varie giudicate guaribili in 10 giorni.

L'immagine della Madonna di Castelmonte

giunta nelle terre dell'Impero

Nel passato maggio, come demmo relazione, avvenne il solenne trasporto di una copia della sacra immagine della Madonna di Castelmonte a Udine nel Convento dei Cappuccini, quindi nelle terre dell'Impero.

Ora è giunta al Guardiano dei Cappuccini di Castelmonte una lettera del Padre Graziano capo della Missione dei Galla e Sidamo, in cui da relazione del fortunato viaggio della sacra immagine e dei Missionari Cappuccini che l'accompagnarono, fra i quali i friulani P. Ilario ed Agapito da Cassacco e P. Augusto da Reana.

Riportiamo la relazione interessante.

«Dopo più di due mesi di viaggio per terra e per mare e con ogni mezzo di trasporto, siamo arrivati, grazie a Dio, alla Vergine SS. santi e servi del luogo della nostra Missione. Il quadro della Madonna di Castelmonte chiuso entro il prezioso cofano che la buona benefattrice di Udine aveva provveduto, è stato depositato nella nostra Stazione Missionaria di Sodo. La cara immagine, subito esposta, ha incontrato il gusto e l'approvazione di tutti. La veduta. Non sappiamo però se verrà lasciata qui a Sodo oppure verrà assegnata ad altra Cappella della Missione. I nostri confratelli friulani P. Ilario ed Agapito da Cassacco e P. Augusto da Reana hanno già espresso il desiderio di portarla con loro nel campo di Apostolato che verrà loro assegnato. Per questo attendiamo disposizioni da S. il Viceré Apostolico. Il desiderio dei Padri friulani è legittimo e verrà appagato.

Appena mi sarà possibile spedirò, o rev. Padre, le fotografie dell'altare dove sarà esposta la nostra cara Madonna, e così pure la fotografia della bambina che la Benefattrice riscattò e volle battezzata col nome di «Maria di Castelmonte».

In questi ultimi giorni siamo stati occupatissimi. Io ho dovuto recarmi a Dubbo (scrivo da questo luogo) e per 15 giorni continui ho atteso alla traduzione della grammatica. Uslamo dal francese all'italiano. Tale grammatica composta dal Contrattello P. Pasquale di Luchon, verrà stampata a Dire Dava. Ho dovuto effettuare il lavoro lavorando anche di notte, affinché fosse pronta prima che la stagione delle piogge ci impedisse il viaggio.

Qui il campo dell'Apostolato è pieno di promesse e la Madonna certamente centuplicherà la messe di anime che già benedice sotto il calore della grazia Divina».

Notizie sulla produzione del grano

Quantità e qualità buone

Continuano le notizie di buone produzioni di grano presso tutte le Trebbie della Provincia.

Presso l'Amministrazione Brunner di Cavenzano, sulla superficie di mq. 8400, si è accertato una resa di q.li 46,24 per ettaro, varietà S. Giorgio. Il grano molto maturo, che usciva separato dalla massa bellissima ha conformato che molte spighe secondarie sono state colpite dalla stettia. Se questa congiura sfavorevole non si fosse verificata, era lecito attendersi una produzione superiore ai 45 quintali.

Nell'Alto Friuli si registrano buone produzioni. A Tomba di Buia i fratelli Pezzetta hanno ottenuto, su una superficie di 3800 metri quadrati, q.li 12,07 di frumento Mentana. Un altro agricoltore, Tonini Francesco, su metri quadrati 3450 seminati a Mentana, ha ottenuto q.li 18,50.

Nel Pordenonese, le trebbie rivelano produzioni un po' inferiori a quelle dell'anno scorso. Tuttavia anche in quella zona vengono segnalate ottime produzioni. A Torre di Pordenone, l'agricoltore Coran, in 28 pertiche di terreno seminato a Damiano Chiesa, ha ottenuto quintali 92,50.

Ricordiamo che il prodotto nazionale certamente va superando i 70 milioni di quintali; e che, soprattutto, è di qualità superiore a quello del 1937. La differenza di quantità fra il raccolto 1938 e 1937 è già quasi colmata dalla differenza di qualità. Infatti il peso specifico del grano 1937 aveva la media di Kg. 74,75 per ettolitro; questo del 1938 ha una media almeno di 78 Kg. per Etr. ha quindi una resa molto superiore.

La qualità del 1938 compenserà la quantità del 1937.

I campionati nazionali di tiro

Brillante affermazione della GIL di Udine

Nelle gare nazionali di Tiro svoltesi il 27, 28 luglio a Roma, il Comandante Federa di Udine si è segnalato, affermando, aggiudicandosi il campionato per mitragliatrice Mod. 35, e vincendo in tale modo la grande Coppa del Comandante Generale della G.I.L. Nella stessa gara, la Rappresentanza friulana otteneva il massimo dei voti per conoscenza dell'arma, disciplina di fuoco, rapidità e razionalità degli colpi sul bersaglio.

Nella classifica generale complessiva delle tre armi e per Comandi Federa, Udine si aggiudicava il 12.º posto su 94 Comandi Federali partecipanti.

Al componenti la squadra mitragliatrice Mod. 35, formata dai giovani Camille Nere della G.I.L. di Tarcento e di Pontebba, il Comandante Federa, ha rivolto un vivo plauso.

Bimbi alle colonie

L'altra sera sono partiti 200 bimbi di Ferroviari alle colonie di Cervia. I treni partivano da Udine per Grado e per Ca' Landino (Bologna) 330 bimbi di Pubblici Impiegati.

Dopo il rinvenimento di un cadavere

Come abbiamo detto ieri una donna tale di Valentin Caterina è stata trovata morta anni presso del Cimitero di Udine. Circa la morte della disgraziata l'autorità giudiziaria ha disposta l'autopsia. E' risultato che la D. Valentin è morta per attacco cardiaco.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

2 Agosto 1938-XVI

NATI	12
MORTI	10
MATRIMONI	1

Stato Civile

Nati - Legittimi: — Pignolo Angelo di Antonio - Olivi Claudia di Italo. **Pubblicazioni di matrimonio.** — Misio Ferdinando, impiegato con Pozzo Erina, casalinga - Conte dott. Antonio di Prampere e Ravistagno, medico chirurgo, con la nobile Letizia dei conti Asquini, agiata. **Matrimoni.** — Calligaris Remo, amministratore con Di Minato Clelia, casalinga Artelli Massimo, impiegato, con Medvyschek Adelma, casalinga. — Gottardo Amadeo, falegname, con Piazentini Argentina, casalinga. — Franzolini Vittorio, banconiere, con Venier Elisa, casalinga. **Morti.** — Zozzoli Elvina in Pellizzoli fu Domenico di anni 25, casalinga. — Blasoni Giovanni fu Francesco di anni 65, possidente. — Fracasso Enrico fu Francesco di anni 50, impiegato. — Milanese Umberto fu Alessandro di anni 48, sarto.

Trattoria Comunale

Listino delle vivande per ogni mercoledì. — Mattina: Minestrone - Pasta al sugo - Filetto di bue e coniglio al forno - Contorni. — Sera: Pasta al sugo e in brodo - Vitello arrosto freddo - Contorni.

All'ospedale

— Gremese Giovanni fu Luigi di anni 14 da Udine, via Bertalida, nel pomeriggio è caduto a Lusevera. Trasportato all'ospedale veniva ricoverato per la frattura ad un piede. E' stato giudicato guaribile in venti giorni. — Battistini Enrico di anni 33, di Pontebba si è ferito con una pietra. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni.

— Costardo Raffaele da Udine es.

DALLA PROVINCIA

FAEDIS

Il VI Circuito vinto da Cossio

Domenica, la corsa ciclistica sul circuito Faedis, Racchiuso, Magreda, Faedis ha richiamato una folla di sportivi. Ecco la classifica:

1.º Luigi Cossio, GIL di Udine che ha compiuto i 75 Km. del percorso in ore 2 e 15 alla media di Km. 30. 2.º Iuri Vittorio della GIL di Udine a ruota; 3.º Giovanni Forgiarini della GIL di Gemona, id.; 4.º Primo Capatti della GIL di Cervignano id.; 5.º Giovanni Afano della GIL di Premariacco. Seguono altri classificati in tempo massimo.

VENZONE

Una disgrazia

Il dott. A. Bernardis, nella notte di domenica, ha fatto una brutta caduta in automobile. Alla prima curva di Pontis, non si è bene frenato l'automobile andò a cozzare contro un carro che procedeva davanti. I cristalli si frantumarono e il serbatoio della benzina si incendiò. Il dottor Bernardis, ferito dai vetri e scottato dalle fiamme riuscì a salvarsi, ma subito cadde su un mucchio di ghiaia sul lato della via.

Il conduttore del carro, appena si rese conto dell'accaduto, scorse il dott. Bernardis. Sopravvennero altre persone e il Brigadiere del RR. CC. di Stazione della Carnia. Il dott. Bernardis venne trasportato d'urgenza all'Ospedale di Gemona, dove venne medicato dal dott. Zagolin; presentava una contusione alla fronte ed ustioni multiple. Si spera eliminato ogni pericolo, il conduttore del carro che era restato a disposizione del RR. CC. venne lasciato libero, essendo risultato essere assolutamente senza colpa del fatto, che si presume originato da un istante di stanchezza o smarrimento del dott. Bernardis stesso. La notizia del fatto ha suscitato vivo dispiacere, poiché il dott. Bernardis è molto noto e stimato.

PAVIA DI UDINE

Bambino

Il bambino Tomat Olivo di anni 3 stava giocando in casa quando si avvicinò a una caldaia colma di acqua bollente, appena deposta sul pavimento. Il bimbo, lasciato senza sorveglianza, dovette perdere l'equilibrio, poiché cadde dentro la caldaia. Le sue grida strazianti richiamarono i parenti che lo trassero fuori, in condizioni pietose. Fu trasportato d'urgenza all'Ospedale di Udine, dove gli furono trovate ustioni gravi per tutto il corpo.

Le condizioni del piccolo sembrano disperate, tuttavia si spera di salvarlo.

CIVIDALE

La giostra automobilistica

La giostra automobilistica è stata disposta domenica alla presenza di un discreto pubblico. Ha presieduto il direttore la gara il cav. avv. Accordini, il quale aveva per collaboratori il dottor Max Chitarro, D. Lamarca, il geometra F. Genzino, il cav. uff. ing. Zorzi. Presiedeva la giuria il rag. nobile G. Albino che aveva quali diretti cooperatori i camerati C. D. Comengetti, geom. G. e L. Cossio; cronometristi: M. Paschini e G. Cozzarolo.

Ecco l'ordine della gara:

Categoria fino a 750. 1.º Venuto Naldutti di Cividale in 31'46" (Coppa d'onore offerta dalla «Pro Cividale»); 2.º Bruno Tell di Udine in 41'0" (orologio da tavolo offerto dalla Banca Cividalese di Credito). **Cat. fino 1100.** 1.º Mario Marcassa da Cividale in 2'15" e 1.º quinto (Coppa d'onore offerta dal Segretario Federa).

GEMONA

Una disgrazia

L'altra sera nei pressi della Stazione ferroviaria una automobile, imboccando la curva di via Littorio, investiva il facchino Patat Antonio di anni 48 che stava discendendo con un amico sulla piazza. Il disgraziato Patat è stato accompagnato e ricoverato all'Ospedale, dove gli è stata riscontrata la frattura di una gamba. Ne avrà per 40 giorni.

Proiezioni e concerto

E' stata effettuata in Piazza Umberto I la proiezione di un interessante film documentario «Luce» a cura del comando del Corpo d'Armata di Udine. Durante gli intervalli la Banda del Corpo d'Armata eseguì vari pezzi di musica classica, che furono applauditi. Allo spettacolo la folla era accorata numerosissima.

Grave incidente sulla strada di Gemona

Teri sera Volpe Valentino di anni 21, sergente pilota, e Cossio Giovanni Battista di anni 21, studente, ambedue di Tarcento correvano in motocicletta sulla strada nazionale Tarcento-Gemona. Ad un certo punto la motocicletta si è ribaltata rovesciando i due giovani nel fosso.

Il sergente Volpe ha riportato la frattura del ginocchio destro ed escoriazioni multiple ed una ferita profonda al sopracciglio sinistro. La prognosi è riservata. Il Cossio ha riportato contusioni al capo e alla fronte ed è stato giudicato guaribile in 30 giorni. I due giovani sono stati immediatamente trasportati all'ospedale di Udine.

Due individui in un granaio

La casa di Cossio Luigi di Udine, via Pascolia 29, ora è disabitata. Dell'occasione profittarono due individui, Guzzetta e Toso Francesco di Udine, via Bertolotto, salirono sul granaio e si misero ad insaccare libri ed altre cose utili. Alcuni vicini si accorsero e avvertirono un vigile. Questi salì sul granaio, sorprese i due ladri e li accompagnò in Questura.

Un arresto

Per ubriachezza, bestemmie e resistenza ai vigili è stato associato alle carceri tale Guisio Pietro fu Giuseppe di anni 68 da Udine.

Sport

Campionati provinciali di bocce

Si sono svolti gli incontri di bocce valevoli per i Campionati provinciali di 1.ª categoria.

Alla manifestazione hanno preso parte i concorrenti. Ecco i vincitori: Individuali: 1.º Morel 2.º Gregoris; 3.º Cossio Giovanni.

Gara a coppie: 1.º Graberi-Manente; 2.º Volpato-De Piero; Velleda-Cecchin.

Opertio infortunato

Mentre sulla piazza della contermina Pasiano di Pordenone l'operaio Francesco Furlan fu Giuseppe, d'anni 37, abitante a Roisapiccolo di Porcia ed alle dipendenze della Ditta Marco Persichetti costruttrice di pozzi artesiani, attendeva alla costruzione di un pozzo, si feriva al dito pollice della mano destra. E' stato giudicato guaribile in otto giorni.

Il nuovo Presidente del Dopulavoro Comunale

Il Segretario Federale nella sua veste di presidente provinciale del Dopulavoro, accogliendo la proposta del segretario del Fascio, ha nominato presidente del Dopulavoro Comunale di Pordenone il camerata Anselmo Caccia, membro del Direttorio della Ditta di Udine 2.º Dante Cudicio in 2.º 57" (portafoglio d'argento) esultante offerto dal Podestà di Cividale; servizio posate offerto da S. E. Morpurgo; 3.º Elio Tell in 3.º 21" e 1.º quinto (valigia in cuoio con servizio di toilette offerta dalla Cassa di Risparmio di Udine).

MARANO LAGUNARE

Infezione tetanica

Brocchetto Antonio di Angelo di anni 10 è stato colpito da tetano. E' accompagnato all'ospedale di Udine il ragazzo veniva ricoverato con prognosi riservata.

GAGLIANO

Aspiranti in gita

Giovedì 28 luglio una ventina di Aspiranti guidati dal M. R. Parroco e dai Chierici, si sono portati in gita e pellegrinaggio al Santuario della «Madonna dei Gnomi», sopra Merice.

Grande fu l'allegria e l'entusiasmo dei giovinetti i quali presero in parola il sig. Parroco per una prossima scampagnata.

XXV di Sacerdozio di Mons. Bertoni

Ricorrendo in questi giorni il 25.º di Sacerdozio del Rev. Mons. Antonio Bertoni, Parroco Foranese, si è svolto il Nativale, la sera del 23 luglio alcuni soci effettivi della G. M. di A. C., accompagnati dall'Assistente ecclesiastico e dai Chierici, si sono portati a rendergli gli auguri d'occasione a S. Pietro. Essi così hanno voluto dimostrare ancora una volta la loro gratitudine per il grande bene che l'illusterrimo Monsignore profuse in questo paese quando vi era Parroco.

TARCENTO

Due denunce

— Per tentato furto è stato denunciato Di Betta Alfonso di anni 19, di Nibbio, ex domestico del cav. Menazzi. Il Di Betta fu sorpreso nascosto in un sottoscala di villa Moretti. E' latitante.

— Per lesioni al cognato Vidoni Antonio di Molinis è stato denunciato Morgante Ermete di anni 33 di Pradadone.

GEMONA

Una disgrazia

L'altra sera nei pressi della Stazione ferroviaria una automobile, imboccando la curva di via Littorio, investiva il facchino Patat Antonio di anni 48 che stava discendendo con un amico sulla piazza. Il disgraziato Patat è stato accompagnato e ricoverato all'Ospedale, dove gli è stata riscontrata la frattura di una gamba. Ne avrà per 40 giorni.

Proiezioni e concerto

E' stata effettuata in Piazza Umberto I la proiezione di un interessante film documentario «Luce» a cura del comando del Corpo d'Armata di Udine. Durante gli intervalli la Banda del Corpo d'Armata eseguì vari pezzi di musica classica, che furono applauditi. Allo spettacolo la folla era accorata numerosissima.

Saggio all'Asilo

Preparati con pazienza ed amore dalle Suore Francescane di Cristo Re, domenica i fruoli dell'Asilo si produssero nell'annuale saggio con un

MAGNANO

Campeggio della G.I.L. in campo De Bonis

Circa cinquanta organizzati della GIL, guidati dal Comandante degli Avanguardisti, sono partiti alla volta di Campo De Bonis, grande amenissima vallata ai piedi del Monte Grande, fra Monte Maggiore e Platischis.

S. DANIELE

Disgrazia

— L'agricoltore Pettello Gino, di anni 32, di Branzano, lavorando nei campi, si è ferito al piede sinistro. Curato all'Ospedale, guarirà in 30 giorni.

— Franzin Narciso di Ettore di anni 30, salito su un albero da frutta, ha messo un piede in fallo ed è caduto. Così ha avuto fratturato il braccio destro. Ricoverato all'Ospedale, guarirà in un mese.

Gita sul Grappa

Domenica si farà la gita al Grappa

PORDENONE

Rustico incendiato da un fulmine a Marsure di Aviano

Durante il violentissimo temporale di domenica sera, e precisamente verso le 20.30, un fulmine s'abbatté sulla fienile dell'agricoltore Sebastiano Visentin sito nell'altipiede borgata di Marsure in comune di Aviano, sviluppando istantaneamente il fuoco. Il Visentin che si trovava sulla porta della contigua abitazione, corse in istantanea per mettere in salvo gli animali e quindi s'arrampicò sul tetto della casa per tagliare le travi che la univano al fienile. Intanto, avvertito dal suono delle campane a martello, accorse la popolazione del paese, la quale diede man forte alla famiglia nell'opera di soccorso e nello spegnere l'incendio che alimentato da un forte vento minacciava di assumere vaste proporzioni. Il rustico con buona parte del fienile è andato distrutto. Ci sono danni per diecimila lire coperti d'assicurazione.

Opertio infortunato

Mentre sulla piazza della contermina Pasiano di Pordenone l'operaio Francesco Furlan fu Giuseppe, d'anni 37, abitante a Roisapiccolo di Porcia ed alle dipendenze della Ditta Marco Persichetti costruttrice di pozzi artesiani, attendeva alla costruzione di un pozzo, si feriva al dito pollice della mano destra. E' stato giudicato guaribile in otto giorni.

Il nuovo Presidente del Dopulavoro Comunale

Il Segretario Federale nella sua veste di presidente provinciale del Dopulavoro, accogliendo la proposta del segretario del Fascio, ha nominato presidente del Dopulavoro Comunale di Pordenone il camerata Anselmo Caccia, membro del Direttorio della Ditta di Udine 2.º Dante Cudicio in 2.º 57" (portafoglio d'argento) esultante offerto dal Podestà di Cividale; servizio posate offerto da S. E. Morpurgo; 3.º Elio Tell in 3.º 21" e 1.º quinto (valigia in cuoio con servizio di toilette offerta dalla Cassa di Risparmio di Udine).

Torneo di pallacanestro «Renzo Gretti»

Esito degli ultimi incontri. Cordens-Avanguardia Pordenone 36-30 (ricordo); Marinari-Pordenone-G. Pordenone 35-25; Avanguardia-A. G.I.L. S. Vito 33-23; Cordens-A. Cordens 31-37.

Trofeo «Portus Naonis»

Partite di calcio di domenica (seconda giornata). Marinari-Pordenone-G. Pordenone 35-25; Avanguardia-A. G.I.L. S. Vito 33-23; Cordens-A. Cordens 31-37.

DALLA DIOCESI

SESTO AL REGHENA

La partenza di Don Cozzi

Il nostro concittadino Don Luigi Cozzi ci ha lasciati per iniziare il ministero sacerdotale come cappellano cooperatore a S. Giorgio al Tagliamento. Anche da queste colonne giunge a Lui l'augurale saluto delle Associazioni di A. C. e dei sestensi.

La leva dell'aria

I giovani del comune nati nel 1919 e 1920 e che desiderano essere iscritti nella lista di leva dell'aria, per prestare poi servizio militare nella R. Aeronautica, devono inoltrare domanda a questo Comando della G.I.L. entro il 9 corrente. Le domande si ricevono ogni sera, dalle ore 20 alle 21, presso la sede (Casa del Fascio).

VILLANOVA DELLA CARTERA

La «sagra» di S. Luolia

Domenica 31 u. s. il paese ha celebrato con la consueta solennità la festa esterna della vergine e martire Siracusa, S. Lucia. Oltre quattrocento Comunioni al mattino. Alla messa solenne, Mons. cav. dr. Janes ha tenuto un eletto panegirico della Santa. Nel pomeriggio, con l'intervento della banda musicale di Morsano e Tagliamento si è svolta imponente la processione, al cui termine Mons. Janes ha nuovamente rivolto la sua fervida parola alla massa dei fedeli convenuta anche dai paesi vicini.

FOSSALTA

Auto che investe tre biciclette e una persona

Un'automobile sopraggiunta a notevole velocità, ha investito quasi al centro della via tre biciclette appartenenti ad altrettante persone che procedevano tenendole a mano, e che fecero appena in tempo a spostarsi, e quindi il sig. Giuseppe Drigo fu Giacomo, falegname di qui e presidente della locale Associazione Domini di A. C. Il malcapitato riportò la frattura di alcune costole. Ne avrà per un mese.

Saggio all'Asilo

Preparati con pazienza ed amore dalle Suore Francescane di Cristo Re, domenica i fruoli dell'Asilo si produssero nell'annuale saggio con un

le sul Montello, organizzata dal sodalizio ciclistico del «Diavolo Rosso». La gita si farà in corriera; la quota è di lire 35.

VERNASSO

Opere in chiesa

Inaugurazione con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo

Lotteria

Nei giorni 14 e 15 agosto, verrà inaugurato nel nostro Santuario

Il movimento arabo per la difesa della Palestina

Manifestazioni al Cairo

ALESSANDRIA D'EGITTO, 2. Il Misi riassume il discorso pronunciato da Nuh al-Pasha il quale ha affermato che l'accordo che è stato, o che sarà raggiunto, da Mahmud Pasha a Londra, non impegna in alcun modo la Nazione egiziana di cui Nuh si considera rappresentante.

L'Abram segnala venti arresti effettuati dopo una manifestazione organizzata dai fratelli musulmani a favore dei musulmani della Palestina.

Il Misi dà risalto alla notizia di un'altra manifestazione organizzata dai giovani uiguri e palestinesi residenti al Cairo, manifestazione che è stata dispersa dalla polizia che ha operato vari arresti.

I manifestanti hanno approvato un ordine del giorno che esprime la fiducia che Nuh al-Pasha, quale capo di tutto il movimento arabo, decida di riprendere la lotta per la salvezza della Palestina e dell'Egitto, auspica la riunione del Congresso arabo per organizzare la lotta contro l'imperialismo inglese ed invoca gli ebrei dell'Egitto a rinunciare al sionismo.

Tutti i giornali pubblicano un manifesto di Alhuda Pasha il quale rileva che non può esserci via di salvezza per gli orientali se non attraverso una più stretta collaborazione di tutti loro.

Gli inviati al Congresso interparlamentare arabo che si riunirà al Cairo il 7 ottobre sono accolti con entusiasmo; milioni e milioni di musulmani si faranno rappresentare al Congresso per guidare l'Inghilterra a riflettere sulle violenze commesse a danno degli arabi e a riconoscere i loro diritti.

La Grecia festeggia l'annuale dell'avvento del Governo Metaxas

ATENE, 2 sera. In attesa del 1 agosto, annuale dell'avvento al potere del Governo di Metaxas, fervono i preparativi.

Il fallimento marxista constatato nel Belgio

BRUXELLES, 2 sera. Il corrispondente francese del giornale Metropole osserva in un articolo che il fallimento della politica marxista in Francia non costituisce soltanto il crollo del marxismo francese ma anche del marxismo mondiale.

L'articolo continua affermando che la crisi e la disoccupazione sono i frutti del socialismo e che le teorie di Marx si sono dimostrate assolutamente inapplicabili per ragioni economiche, tecniche e sociali.

Un ammiraglio inglese favorevole all'abbandono delle comunicazioni mediterranee

CAMBRIDGE, 2 sera. L'ammiraglio Herbert Richmond, in un discorso pronunciato al collegio di Udwig, ha detto che la Gran Bretagna non dovrebbe avere nessuna preoccupazione di affrontare la possibilità di abbandonare la via di comunicazione del Mediterraneo, additando quella più lunga costeggiante l'Africa Occidentale perché disimpegnerebbe una buona parte della sua flotta per dedicarla alla difesa di altre parti dell'Impero.

Le vacanze ufficiali dei Ministri francesi

PARIGI, 2 sera. Le vacanze ufficiali dei ministri sono cominciate. Il Presidente della repubblica rimarrà al castello di Villerville tutto il mese di agosto; il presidente del consiglio Daladier si è imbarcato presso Tolone su un panfilo per una crociera di alcuni giorni nel Mediterraneo ed il vice presidente del consiglio insieme con il ministro dei lavori pubblici e dell'educazione effettuerà una escursione sul Monte Bianco per inaugurare un nuovo rifugio.

Una tassa sui celibi anche in Brasile

RIO DE JANEIRO, 2 sera. A Noite, annuncia l'applicazione di una tassa sui celibi. Il ricavato di tale tassa sarà destinato alla protezione delle famiglie numerose.

Ricco pozzo di petrolio in attività nella Scozia

DALKEITH (Scozia), 2 sera. Un pozzo sperimentale trivellato da una compagnia anglo-americana ha raggiunto il gettito giornaliero di 4 mila litri di petrolio di buona qualità.

Settanta case distrutte da un uragano a Wilno

VARSAVIA, 2 sera. Durante un uragano, nella regione di Wilno, 7 persone sono state uccise dalla folgore. Oltre 70 abitazioni sono state distrutte dalla violenza dell'uragano.

Lebrun ripresenterebbe la candidatura a presidente della Repubblica

PARIGI, 2 sera. Secondo l'«Agenzia Economica e Finanziaria», negli ambienti Boristici corre voce che il Presidente Lebrun sarebbe eventualmente disposto a presentarsi di nuovo quale Candidato alla Presidenza della Repubblica, per un secondo settennio, nel futuro mese di maggio.

Daladier non andrà in Algeria

PARIGI, 2 sera. Contrariamente alle voci corse di una visita in Algeria da parte di Daladier, durante la Crociera che egli effettua, annunzia il Mediterraneo, alla Presidenza del Consiglio si afferma che Daladier non ha affatto l'intenzione di recarsi nell'Africa del Nord. Si apprende invece che il Generale Mittelhauser, membro del Consiglio Superiore della Guerra si reca nell'Africa del Nord per effettuare un giro di ispezione.

Manovre navali americane nel canale di Panama

NEW YORK, 2 sera. Roosevelt ispezionerà questa settimana le opere militari del canale di Panama, dove dopo la visita nel 1934 sono state spese larghe somme per rafforzare la difesa della zona che è divenuta la Gibilterra degli Stati Uniti.

Il generale Stone vi comanda. Infatti un presidio di 13 mila uomini, distribuiti in sei gruppi di fortificazioni armatissime con cannoni a lunga portata ed antiaerei, due basi aeree dal lato dell'Atlantico e da quello del Pacifico, due squadriglie, di 12 aeroplani ciascuna che saranno completate da una terza in settembre; sei sottomarini inoltre, stazionano nella base di Coco, con numerosi battelli armati. In questa zona 150 navi eseguiranno le manovre estive.

Come diminuiscono le rendite del "proletario", francese

PARIGI, 2 sera. Da un rapporto presentato ad un convegno del partito socialista operaio francese dal compagno Calmette risulta che nonostante i ritmi aumentati di salari registrati dagli operai francesi dal 1935 al 1937, le rendite del «proletario» francese sono diminuite nello stesso periodo in valore effettivo, cioè in capacità d'acquisto, di oltre il 15 per cento.

La gloriosa morte del figlio di un fucilato dai rossi

SARAGOZZA, 2 sera. E' ieri morto sul campo di battaglia dell'Ebro, Alfonso Godea, figlio del generale Godea fucilato a Barcellona che iniziò il movimento rivoluzionario della Spagna. Alfonso Godea aveva 17 anni ed aveva il grado di tenente del «Tercio».

Emozionante avventura di aviatori britannici

DUNFORD, 2 sera. L'ufficiale aviatore Brett constatato che l'apparecchio da bombardamento da lui pilotato durante una esercitazione aveva terminato la provvista di benzina ordinava all'equipaggio di lanciarsi fuori col paracadute.

Altri inutili tentativi rossi

HENDAYE, 2 sera. Il generale Queipo de Llano ha dichiarato che le sue truppe sul fronte dell'Estremadura hanno respinto un violento attacco sferrato dai marxisti contro la posizione nazionalista nei dintorni di Don Benito.

Un altro attacco è pure stato sferrato nel settore sud della linea franchista, e precisamente presso la posizione di Amedan e cioè nella regione delle miniere di mercurio, ma i nemici sono stati respinti con delle gravi perdite.

La tensione nippo-sovietica

La versione di Mosca

Nessun interesse reciproco di estendere l'incidente

PARIGI, 2 sera. L'«Agenzia Havas» ha da Mosca: «Notizie che giungono alla rivista dalla Corea precisano stamane che negli scontri di ieri al confine nipponico, oltre ad essere uccisi più di 400 morti, avrebbero abbandonato in territorio sovietico cinque cannoni, quattordici mitragliatrici e 157 fucili, nonché grande quantità di munizioni. Da parte sovietica si conterebbero solamente tredici morti e cinquantacinque feriti, oltre al danneggiamento di alcuni carri armati e cannoni.

L'incaricato d'affari sovietico a Tokio sarebbe stato incaricato di protestare presso il Governo di Tokyo e di fare rilevare quali conseguenze potrebbe avere l'azione militare che i giapponesi hanno intrapreso al confine sovietico.

La stampa francese di stamane è unanime nel ritenere che né Giappone né Russia hanno interesse di estendere l'attuale incidente oltre il settore geografico entro il quale si è svolto.

Il Journal scrive in merito: «Nel momento in cui lo Stato Maggiore nipponico deve fronteggiare problemi considerevoli, è improbabile che il Giappone pensi a un'altra guerra che pur essendo nei suoi desideri, i fatti gli consigliano di rimandare.

D'altra parte, una Russia impegnata in un conflitto in Estremo Oriente potrebbe divenire una tentazione in Europa e una lotta impegnata su due fronti potrebbe portare a una rapida fine dell'U.R.S.S.

I ministri giapponesi esaminano la situazione

TOKIO, 2 sera. Il Ministro della Guerra, Itagaki, ha riferito al primo ministro i particolari dell'incidente alla frontiera tra U.R.S.S. e Manchukuo. Alla residenza ufficiale del primo ministro questi ha riunito una Conferenza di ministri per discutere la nuova situazione che si potrebbe e-

Aeroplano da turismo inglese precipitato in fiamme

BREST, 2 sera. Il Guardiano del faro di Erquy segnala di avere visto ammarare sulle onde, e incendiarsi immediatamente a circa sei miglia dalla costa, un aeroplano che proveniva dal nord.

Le ricerche svolte con delle barche a motore non hanno dato alcun risultato.

Dato che a quell'ora da nessun campo francese erano state segnalate delle partenze si ritiene si tratti di un apparecchio turistico inglese che probabilmente aveva perso l'orientamento.

Trionfo pucciniano in Ungheria

BUDAPEST, 2 sera. I giornali di stamane occupandosi dettagliatamente dell'ultima rappresentazione di «Turandot» di Szeged mettono in particolare rilievo il trionfo degli artisti italiani e soprattutto l'arte incomparabile di Gina Cigna. «Turandot» ha riportato il più grande successo di questa stagione.

LA GUERRA IN SPAGNA

Violenti combattimenti nella zona dell'Ebro

CASPE, 2 sera. Le forze del Gen. Aranda continuano, intensificando, la loro pressione contro la testa di ponte rossa sulla riva destra dell'Ebro. In molti punti il nemico cede, mentre in altri resiste aspramente per tentare di allargare la stretta ferrea che gli si serra attorno. Due battaglioni rossi arrischiatisi al contrattacco a sud di Gandesa sono stati completamente distrutti.

L'aviazione legionaria continua l'opera di martellamento dei ponti e delle retrovie.

In un combattimento aereo sono stati abbattuti due «Rata» che tentavano di contrastare agli apparecchi legionari il cielo della battaglia. L'esercito del sud continua la sua avanzata verso il limite della provincia di Ciudad Real.

La gloriosa morte del figlio di un fucilato dai rossi

SARAGOZZA, 2 sera. E' ieri morto sul campo di battaglia dell'Ebro, Alfonso Godea, figlio del generale Godea fucilato a Barcellona che iniziò il movimento rivoluzionario della Spagna. Alfonso Godea aveva 17 anni ed aveva il grado di tenente del «Tercio».

Emozionante avventura di aviatori britannici

DUNFORD, 2 sera. L'ufficiale aviatore Brett constatato che l'apparecchio da bombardamento da lui pilotato durante una esercitazione aveva terminato la provvista di benzina ordinava all'equipaggio di lanciarsi fuori col paracadute.

Altri inutili tentativi rossi

HENDAYE, 2 sera. Il generale Queipo de Llano ha dichiarato che le sue truppe sul fronte dell'Estremadura hanno respinto un violento attacco sferrato dai marxisti contro la posizione nazionalista nei dintorni di Don Benito.

Un altro attacco è pure stato sferrato nel settore sud della linea franchista, e precisamente presso la posizione di Amedan e cioè nella regione delle miniere di mercurio, ma i nemici sono stati respinti con delle gravi perdite.

La tensione nippo-sovietica

La versione di Mosca

Nessun interesse reciproco di estendere l'incidente

PARIGI, 2 sera. L'«Agenzia Havas» ha da Mosca: «Notizie che giungono alla rivista dalla Corea precisano stamane che negli scontri di ieri al confine nipponico, oltre ad essere uccisi più di 400 morti, avrebbero abbandonato in territorio sovietico cinque cannoni, quattordici mitragliatrici e 157 fucili, nonché grande quantità di munizioni. Da parte sovietica si conterebbero solamente tredici morti e cinquantacinque feriti, oltre al danneggiamento di alcuni carri armati e cannoni.

L'incaricato d'affari sovietico a Tokio sarebbe stato incaricato di protestare presso il Governo di Tokyo e di fare rilevare quali conseguenze potrebbe avere l'azione militare che i giapponesi hanno intrapreso al confine sovietico.

La stampa francese di stamane è unanime nel ritenere che né Giappone né Russia hanno interesse di estendere l'attuale incidente oltre il settore geografico entro il quale si è svolto.

Il Journal scrive in merito: «Nel momento in cui lo Stato Maggiore nipponico deve fronteggiare problemi considerevoli, è improbabile che il Giappone pensi a un'altra guerra che pur essendo nei suoi desideri, i fatti gli consigliano di rimandare.

D'altra parte, una Russia impegnata in un conflitto in Estremo Oriente potrebbe divenire una tentazione in Europa e una lotta impegnata su due fronti potrebbe portare a una rapida fine dell'U.R.S.S.

I ministri giapponesi esaminano la situazione

TOKIO, 2 sera. Il Ministro della Guerra, Itagaki, ha riferito al primo ministro i particolari dell'incidente alla frontiera tra U.R.S.S. e Manchukuo. Alla residenza ufficiale del primo ministro questi ha riunito una Conferenza di ministri per discutere la nuova situazione che si potrebbe e-

La gloriosa morte del figlio di un fucilato dai rossi

SARAGOZZA, 2 sera. E' ieri morto sul campo di battaglia dell'Ebro, Alfonso Godea, figlio del generale Godea fucilato a Barcellona che iniziò il movimento rivoluzionario della Spagna. Alfonso Godea aveva 17 anni ed aveva il grado di tenente del «Tercio».

Emozionante avventura di aviatori britannici

DUNFORD, 2 sera. L'ufficiale aviatore Brett constatato che l'apparecchio da bombardamento da lui pilotato durante una esercitazione aveva terminato la provvista di benzina ordinava all'equipaggio di lanciarsi fuori col paracadute.

Altri inutili tentativi rossi

HENDAYE, 2 sera. Il generale Queipo de Llano ha dichiarato che le sue truppe sul fronte dell'Estremadura hanno respinto un violento attacco sferrato dai marxisti contro la posizione nazionalista nei dintorni di Don Benito.

Un altro attacco è pure stato sferrato nel settore sud della linea franchista, e precisamente presso la posizione di Amedan e cioè nella regione delle miniere di mercurio, ma i nemici sono stati respinti con delle gravi perdite.

La tensione nippo-sovietica

La versione di Mosca

Nessun interesse reciproco di estendere l'incidente

PARIGI, 2 sera. L'«Agenzia Havas» ha da Mosca: «Notizie che giungono alla rivista dalla Corea precisano stamane che negli scontri di ieri al confine nipponico, oltre ad essere uccisi più di 400 morti, avrebbero abbandonato in territorio sovietico cinque cannoni, quattordici mitragliatrici e 157 fucili, nonché grande quantità di munizioni. Da parte sovietica si conterebbero solamente tredici morti e cinquantacinque feriti, oltre al danneggiamento di alcuni carri armati e cannoni.

L'incaricato d'affari sovietico a Tokio sarebbe stato incaricato di protestare presso il Governo di Tokyo e di fare rilevare quali conseguenze potrebbe avere l'azione militare che i giapponesi hanno intrapreso al confine sovietico.

La stampa francese di stamane è unanime nel ritenere che né Giappone né Russia hanno interesse di estendere l'attuale incidente oltre il settore geografico entro il quale si è svolto.

Il Journal scrive in merito: «Nel momento in cui lo Stato Maggiore nipponico deve fronteggiare problemi considerevoli, è improbabile che il Giappone pensi a un'altra guerra che pur essendo nei suoi desideri, i fatti gli consigliano di rimandare.

D'altra parte, una Russia impegnata in un conflitto in Estremo Oriente potrebbe divenire una tentazione in Europa e una lotta impegnata su due fronti potrebbe portare a una rapida fine dell'U.R.S.S.

I ministri giapponesi esaminano la situazione

TOKIO, 2 sera. Il Ministro della Guerra, Itagaki, ha riferito al primo ministro i particolari dell'incidente alla frontiera tra U.R.S.S. e Manchukuo. Alla residenza ufficiale del primo ministro questi ha riunito una Conferenza di ministri per discutere la nuova situazione che si potrebbe e-

La gloriosa morte del figlio di un fucilato dai rossi

SARAGOZZA, 2 sera. E' ieri morto sul campo di battaglia dell'Ebro, Alfonso Godea, figlio del generale Godea fucilato a Barcellona che iniziò il movimento rivoluzionario della Spagna. Alfonso Godea aveva 17 anni ed aveva il grado di tenente del «Tercio».

Emozionante avventura di aviatori britannici

DUNFORD, 2 sera. L'ufficiale aviatore Brett constatato che l'apparecchio da bombardamento da lui pilotato durante una esercitazione aveva terminato la provvista di benzina ordinava all'equipaggio di lanciarsi fuori col paracadute.

Altri inutili tentativi rossi

HENDAYE, 2 sera. Il generale Queipo de Llano ha dichiarato che le sue truppe sul fronte dell'Estremadura hanno respinto un violento attacco sferrato dai marxisti contro la posizione nazionalista nei dintorni di Don Benito.

Un altro attacco è pure stato sferrato nel settore sud della linea franchista, e precisamente presso la posizione di Amedan e cioè nella regione delle miniere di mercurio, ma i nemici sono stati respinti con delle gravi perdite.

La tensione nippo-sovietica

La versione di Mosca

Nessun interesse reciproco di estendere l'incidente

PARIGI, 2 sera. L'«Agenzia Havas» ha da Mosca: «Notizie che giungono alla rivista dalla Corea precisano stamane che negli scontri di ieri al confine nipponico, oltre ad essere uccisi più di 400 morti, avrebbero abbandonato in territorio sovietico cinque cannoni, quattordici mitragliatrici e 157 fucili, nonché grande quantità di munizioni. Da parte sovietica si conterebbero solamente tredici morti e cinquantacinque feriti, oltre al danneggiamento di alcuni carri armati e cannoni.

L'incaricato d'affari sovietico a Tokio sarebbe stato incaricato di protestare presso il Governo di Tokyo e di fare rilevare quali conseguenze potrebbe avere l'azione militare che i giapponesi hanno intrapreso al confine sovietico.

La stampa francese di stamane è unanime nel ritenere che né Giappone né Russia hanno interesse di estendere l'attuale incidente oltre il settore geografico entro il quale si è svolto.

Il Journal scrive in merito: «Nel momento in cui lo Stato Maggiore nipponico deve fronteggiare problemi considerevoli, è improbabile che il Giappone pensi a un'altra guerra che pur essendo nei suoi desideri, i fatti gli consigliano di rimandare.

D'altra parte, una Russia impegnata in un conflitto in Estremo Oriente potrebbe divenire una tentazione in Europa e una lotta impegnata su due fronti potrebbe portare a una rapida fine dell'U.R.S.S.

I ministri giapponesi esaminano la situazione

TOKIO, 2 sera. Il Ministro della Guerra, Itagaki, ha riferito al primo ministro i particolari dell'incidente alla frontiera tra U.R.S.S. e Manchukuo. Alla residenza ufficiale del primo ministro questi ha riunito una Conferenza di ministri per discutere la nuova situazione che si potrebbe e-

La gloriosa morte del figlio di un fucilato dai rossi

SARAGOZZA, 2 sera. E' ieri morto sul campo di battaglia dell'Ebro, Alfonso Godea, figlio del generale Godea fucilato a Barcellona che iniziò il movimento rivoluzionario della Spagna. Alfonso Godea aveva 17 anni ed aveva il grado di tenente del «Tercio».

Emozionante avventura di aviatori britannici

DUNFORD, 2 sera. L'ufficiale aviatore Brett constatato che l'apparecchio da bombardamento da lui pilotato durante una esercitazione aveva terminato la provvista di benzina ordinava all'equipaggio di lanciarsi fuori col paracadute.

Altri inutili tentativi rossi

HENDAYE, 2 sera. Il generale Queipo de Llano ha dichiarato che le sue truppe sul fronte dell'Estremadura hanno respinto un violento attacco sferrato dai marxisti contro la posizione nazionalista nei dintorni di Don Benito.

Un altro attacco è pure stato sferrato nel settore sud della linea franchista, e precisamente presso la posizione di Amedan e cioè nella regione delle miniere di mercurio, ma i nemici sono stati respinti con delle gravi perdite.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato della canapa

Nella settimana dal 23 al 29 luglio l'ammontamento del mercato della canapa non ha presentato particolari caratteristiche.

L'andamento agricolo delle coltivazioni canapicole è soddisfacente. Le zone ove riscontransi piante un po' basse a causa della siccità sono limitate mentre può dirsi che anche esse daranno tiglio di buona qualità.

Sul mercato internazionale dei tessili, la tendenza generale seguita ad avere l'indirizzo della scorsa settimana.

Quotazioni lievemente inflesse per i coloni, inalterata la posizione del lino, mentre la juta ha guadagnato alcuni punti a seguito di alluvioni che avrebbero seriamente compromesso il raccolto.

I prezzi della canapa italiana sono i seguenti:

Italia settentrionale: Canapa lungo tiglio: partite buone L. 500, partite medie buone L. 560, partite medie L. 535, partite andanti L. 510, partite andanti L. 485, partite inferiori L. 440. Sottoprodotti: scarti in natura buoni L. 330-380, scarti in natura andanti L. 280-330, stoppe naturali: canaponi tirati lire 230-310, canaponi scavezzi, lire 350-425, stigliato di manoni macerati L. 290, stigliato di canapa verde L. 275-330, stoppe verdi L. 135-175, Italia meridionale: Canapa lungo tiglio: terziato paesano chiaro L. 605, terziato forestiero chiaro L. 580, terziato mezzo colore L. 550, terziato scolorito L. 485, scarto chiaro L. 410, scarto scolorito L. 375, canapone III L. 445, canapone II lire 425, canapone I lire 390. Sottoprodotti: cimiglie e capizzi lire 250-330, stoppe naturali L. 170-250, felina 135-180.

Piemonte: Canapa prima qualità L. 510, canapa seconda qualità lire 460, canapa terza qualità L. 410, stoppa L. 300-350, scarti L. 230-280.

I suddetti prezzi s'intendono per merce in foggi ressa franca su carta piede magazzino conservabile, pagamento per contanti anticipato e sono da praticarsi all'industria, agli esportatori e all'artigianato nazionale.

Mercato metallurgico

A Londra i prezzi del rame sono in rialzo.

Standard cont. chius. preced. Lst. 40.10; Standard cont. chius. attuale 41.76; Standard 3 mesi chius. preced. 40.15; Standard 3 mesi chius. attuale 41.39.

In complesso non manca una certa dose di ottimismo per questo metallo. Da noi i prezzi sono sostenuti ma invariati. Quotazioni:

Rame elettrolitico pani nominali. Rame istrua L. 1195; Rame filo L. 1100; Rame tubi 1245.

I prezzi si intendono per quantità inferiori ad una tonnellata. Invariato lo zinco in America a cent. 490 e sostenuto a Londra, però ovunque con affari calmi.

Pronto chius. Londra sett. prec. Lst. 14.13; Pronto chius. Londra sett. attuale Lst. 14.13; 3 mesi chius. Londra sett. preced. 14.63; 3 mesi chius. Londra sett. attuale 14.45.

Da noi quotazioni:

Zinco pani elettrolitico L. 300; Zinco pani seconda fusione 260; Zinco lastre base N. 10 470.

I prezzi si intendono per un quantitativo di almeno due tonnellate. Invariato l'ottone: Ottone in lastre L. 1020; ottone in filo 1000; ottone in tubo 1065; ottone in verga 855.

I prezzi suddetti s'intendono per quantitativi inferiori ad una tonnellata.

Ferro, Acciaio e Ghisa si quotano: Lamiere ferro base 4 mm. Lir. 180; Lamiere ferro zincate base N. 20 230; Lamiere ferro plomate base N. 20 230; Tubi ferro saldati neri 240; Tubi ferro saldati zincati 290; Tubi ferro senza saldatura neri 270; Tubi ferro senza saldatura zincati 330; Tubi acciaio bollitori 310; Tubi ghisa per grandate 185; Ferro comune in verghe 165; Bande stagnate per cassa 155.

I prezzi suddetti sono di base. Altri in dollari diversi.

Alluminio: pani prima fusione L. 1300; Alluminio fogli 1400; Alluminio filo 1400; Alpacca fogli 1600; Alpacca filo 1600; Antimonio pani 1250 al q.le. Metalli vecchi: Rame rosso L. 705; Rame stagionato 635; Ottone bossoli e ritagli 515; Bronzo meccanico 5-5; Bronzo comune 485; Zinco 210; Piombo 280.

Prezzi di vendita del monopolio metalli

Ecco il listino n. 15 dei prezzi per Kg. dei metalli di Monopolio per la prima quindicina del mese di agosto 1938-XVI.

A Genova, Livorno e Napoli: rame in wirebars L. 450; rame in catodi L. 445; stagno in pani L. 1950 (1); nichelio in catodi tagliati L. 1780 al chilogrammo.

A Milano, Torino, Verona, Venezia e Trieste: rame in wirebars L. 455; rame in catodi L. 450; stagno in pani L. 1955 (1); nichelio in catodi tagliati L. 17 85.

I prezzi suddetti si intendono franco su carro banchina o deposito.

Sciagura aviatoria

ROMA, 2 sera. Il giorno 28 luglio u. s. un apparecchio dell'aeroporto di Mellaha, pilotato dal tenente Sebastiano Vladimiro, ed avente a bordo l'aviere scelto motorista Barone Raffaele durante una normale esercitazione di volo, per cause imprevedute, precipitò al suolo incendiandosi. L'equipaggio è deceduto. (Stefani)

Ferita gravemente nel sonno

Ad Albanova una contadina di 47 anni, Rosa Lamanna, ha ferito gravemente la quarantasettenne Raffaella Petrillo mentre quest'ultima dormiva. La Petrillo è stata ricoverata in grave